ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

C.C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
T R I E S T E

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc L. 5 Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pell... Inserzioni e pagamento e a... — Trieste, Sabato 11 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 513

Il piano di riordinamento e di riduzione delle imposte dirette

nell'esposizione dell'on. De Stefani al Consiglio dei ministri

ROMA, 10

Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, ha esposto oggi al Consiglio dei ministri i criteri di fissazione delle nuove aliquote delle imposte dirette e il piano di fissazione delle aliquote stesse. La relazione del ministro dice:

I criteri informatori

«Onorevoli colleghi! Sottopongo alla vostra approvazione i provvedimenti conclusivi della riforma tributaria gradualmente approvata in questo biennio di Governo e che ha avuto come criterio informatore: l'abolizione e rapida liquidazione di tutte le imposizioni straordinarie belliche e postbelliche; il ritorno alle tre imposte dirette fondamentali sui redditi fondiari, edilizi e mobiliari; l'introduzione di una imposta complementare complessiva e personale all'insieme dei redditi dei singoli cittadini; il coordinamento dell'imposizione diretta di Stato con quello della finanza locale rivolto tra l'altro a disciplinare il regime delle sovraimposte fondiarie con l'abolizione della sovraimposizione al tributo mobiliare, che deve rimanere libero e manovrabile per le straordinarie esigenze dello Stato e che la permanenza del diritto di sovraimposizione avrebbe potuto irrigidire.

Oltre che essersi svolta con numerosi provvedimenti l'azione legislativa, che ha gradualmente realizzato il programma del Governo, si è proceduto in questi due anni ad una assidua opera di nuovi e migliori accertamenti. Nella continuazione metodica e pratica di questa opera, si fonda ora la possibilità di una graduale riduzione delle aliquote, oltre che una perequazione nel campo del tributo mobiliare oggi eluso e sperequatissimo. Le ricerche eseguite hanno confermato e anzi oltrepassato le previsioni ed i giudizi contenuti a questo riguardo nel mio discorso del 25 novembre 1922. L'accelerata liquidazione dei tributi destinati a funzionare transitoriamente è compito ormai in gran parte assolto col rapido definire delle ultime tassazioni dei profitti bellici e con la liquidazione già avanzatissima della imposta straordinaria sul patrimonio.

L'abolizione di un primo gruppo di imposte straordinarie e transitorie (imposta sugli amministratori e dirigenti di società commerciali, contributo personale straordinario di guerra, imposta complementare sui redditi superiori a lire 10.000, imposta sulle riserve di caccia), si completa oggi col nuovo provvedimento che reca tra l'altro la soppressione dei restanti tributi straordinari (contributo del centesimo di guerra, addizionale del 15 per cento pei mutilati, imposta straordinaria sui canoni). Trattavasi per molti di questi tributi soppressi di vere sovraimposizioni alle imposte esistenti, di larvati inasprimenti di aliquote. Oggi essi sono scomparsi per fondersi tutti nelle nuove aliquote riordinate di ciascuna delle tre categorie, realizzando al massimo i mezzi disponibili.

L'imponibile immobiliare

La revisione degli estimi fondiari disposta con decreto 7 gennaio 1923 e compiuta, con l'assidua collaborazione dei più eminenti tecnici italiani nel termine prestabilito di questo mese, e la rivalutazione del reddito dei fabbricati disposta con decreto 30 dicembre 1923, hanno reso più perequato l'imponibile immobiliare. Venne anche allargata oltrechè con l'opera dell'amministrazione, anche istituzionalmente, la base dell'imposta di ricchezza mobile con la tassazione del reddito agrario dei proprietari coltivatori o dei coloni, secondo i principi già accolti nei disegni di legge Meda (marzo 1919): Soleri (novembre 1921) e nel decreto legge Tedesco (novembre 1919), che fissavano al 15% la aliquota della imposta sul reddito agrario dei proprietari e del 12% quella sul reddito agrario dei coloni, mentre nell'attuazione che ha avuto dal Governo nazionale la aliquota a carico del proprietario, è stata fissata al 10%, e quella del colono, fissata in un primo tempo al 7.50%, viene ora ridotta al 5%.

L'accertamento del reddito agrario acquisì al tributo mobiliare un milione e 260 mila contribuenti per un reddito di due miliardi 82 milioni ed una imposta di 188 milioni. La novità, l'estensione del tributo e la necessità di rapidi accertamenti implicavano un periodo di assestamento ed anche provvedimenti che l'agevolassero, donde il decreto 30 dicembre 1923 che ne ha autorizzato la revisione per il 1925. I ricorsi presentati non raggiungono il quarto del numero totale dei contribuenti, e pressochè tutte le divergenze vennero anche a loro riguardo superate. Il nuovo tributo può essere migliorato specialmente per quanto riguarda la procedura dell'accertamento del reddito in base alla esperienza tecnica interna ed estera.

Intanto, mercè l'opera dell'amministrazione, la materia imponibile va continuamente sviluppandosi cosicchè si è potuto predisporre un piano di riduzione di aliquote che si svolgerà in un quadriennio, col quale il Governo intende fermamente di creare condizioni favorevoli alla veridicità delle dichiarazioni contrastate dalla soverchia altezza delle aliquote attuali.

L'imposta fondiaria e sui fabbricati

Sono attualmente in vigore, per l'imposta fondiaria, cinque aliquote diverse applicabili sui redditi a seconda del loro ammontare, e che vanno da un minimo dell'11.896 per cento ad un massimo del 19.15 per cento. Sulla base di queste aliquote applicate ai vecchi imponibili risultanti dal catasto geometrico con corrispondente aumento di contingente nelle province a vecchio catasto, l'ammontare dell'imposta fondiaria che lo Stato riscuote per il 1924 corrisponde a 152.405.000 lire, così ripartite fra nuove e vecchie provincie: vecchie province lire 148.774.000; nuovi territori lire 3.631.000.

Fu già dichiarato che il Governo non intendeva in seguito all'effettuata revisione degli estimi accrescere il carico tributario della terra e che desiderava invece mantenere fermo il gettito precedente dell'imposta prediale, essendo stato movente della revisione stessa quello soltanto di perequare il tributo per tutto il Regno. Movendo da questi concetti e tenuto conto del reddito complessivo risultante dalla revisione (1 miliardo e 467 milioni oro), si è disposto che su questo reddito si applichi l'aliquota del 10 per cento carta, con che il tributo erariale verrà a risultare di 146 milioni 700 mila lire e quindi anche inferiore per cinque milioni al carico attualmente sopportato dal reddito della terra. Tenuto conto della ripartizione del reddito quale è stato segnalato fra vecchie e nuove province, il carico relativo viene ad essere così distribuito: vecchie province 143.200.000, territori annessi 3.500.000. L'aliquota, come si è rilevato, si applica nella sua misura del 10 per cento carta a reddito risultante dalla rivalutazione, che è espresso in lire oro, e poichè questo reddito espresso in moneta cartacea corrisponderebbe almeno al quadruplo del suo importo in oro, ne deriva che l'onere dell'imposta erariale viene in realtà a corrispondere all'incirca al 2.50 per cento del reddito.

Come per l'imposta sui terreni, anche per quella sui fabbricati sono in vigore attualmente aliquote diverse in relazione all'ammontare dei redditi. Queste aliquote, in numero di sei, vanno da un minimo di 21.0125 per cento ad un massimo del 27.74 per cento, ed hanno dato per il 1924 un gettito di imposte erariali di 238.600.000 lire, così ripartito tra vecchie e nuove province: vecchie province 222.300.0000 lire, territori annessi 16.300.000. Alle aliquote molteplici e progressive attualmente in vigore verrà a sostituirsi, con effetto dal 1.o gennaio 1925, un'aliquota unica proporzionale che è applicabile al reddito risultante dall'eseguita rivalutazione e che il decreto di riordinamento fissa nella limitata misura del 10 per cento. Tenuto conto della massima di reddito imponibile quale è risultata dall'eseguita rivalutazione, in 2 miliardi 860 milioni, il gettito dell'imposta erariale salirà, in base alle nuove aliquote, a 286 milioni, con aumento quindi di solo 48 milioni sul gettito attuale.

La disposta notevolissima riduzione di aliquote ha fatto sì che pur essendo la massa del reddito imponibile più che triplicata, l'onere dell'imposta precedente, anzichè triplicarsi, si accresce appena di una cifra che corrisponde al suo 15 per cento. Notevole è anzi il fatto che nelle nuove province, dove la rivalutazione dei redditi ha di poco accresciuto il reddito precedentemente iscritto, l'onere erariale del tributo, anzichè accrescersi, rimane dimezzato, essendosi ridotto da 16 ad 8 milioni. Ecco infatti carico si ripartiscono fra vecchie e nuove carico si ripartiscono fra vecchie e nuove province: vecchie province 286 milioni; territori annessi 8 milioni.

La mitezza delle aliquote erariali della imposta fondiaria ed edilizia è stata consigliata dalla considerazione del peso delle sovrimposte, dalla opportunità di non aggravare il carico complessimo terriero e quello edilizio, il qual sultimo si sarebbe potuto trasferire sul prezzo delle pigioni.

Le aliquote per la ricchezza mobile

Per l'imposta di ricchezza mobile, il problema del riordinamento delle aliquote si presentava ancora più complesso, in quanto attualmente ben 15 aliquote, applicabili alle diverse categorie di reddito e che il decreto riduce alla più semplice espressione possibile di 5 aliquote soltanto, una per ogni categoria di reddito e funzionanti, come era anche logicamente previsto nei disegni di legge dei miei predecessori, col criterio della proporzionalità. A questo effetto, il decreto mantiene ferma la ripartizione dei redditi nelle seguenti categorie:

Categoria a) redditi di capitale puro; categoria b) redditi misti di capitale e di lavoro (industriali e commerciali); categoria c1) redditi di puro lavoro, di natura incerta e variabile, dipendenti dall'esercizio di libere professioni; categoria c2) redditi di puro lavoro, di natura certa e definita (stipendi, pensioni, assegni e vitalizi); categoria d) redditi di puro lavoro (stipendi dello Stato, provincie, comuni, istituzioni pubbliche di beneficenza, istituti scientifici).

Ma piuttosto che affrontare in pieno la generale definitiva riduzione dell'aliquota con decorrenza dal primo gennaio 1925, come si è fatto per le due imposte immobiliari, si è dovuto procedere con un concetto di gradualità, per non andare incontro ad una contrazione, sia pure transitoria ma certamente accentuatissima, delle entrate di bilancio, le quali vanno invece saldamente difese e, nei limiti della possibilità di incremento dell'economia del Paese, anche ulteriormente sviluppate. Per ubbidire a siffatto concetto, si è proceduto alla riduzione, distribuendola, nel periodo di un quadriennio, in modo che al primo gennaio 1925 essa funzioni in pieno, connessa anche all'aumento del minimo imponibile tuttora cristallizzato in cifre bassissime, la cui determinazione risale ancora alla legge fondamentale del 1877, minimo imponibile che l'odierno provvedimento eleva, a datare dal primo gennaio 1929, alla misura di 1-2 mila per tutti i redditi delle categorie b), c1) c2) e d) (esclusi quelli tassati per ritenuta diretta).

Come venga a distribuirsi la disposta riduzione di aliquote nel corso del quadriennio, appare dalle seguenti cifre:

Categoria a) aliquote massime vigenti 25.568, aliquote trasformate dal 1.o gennaio 1925, il 24%; dal 1.o gennaio 1927, il 22%; dal 1.o gennaio 1929, il 20%. Categoria b) aliquote massime vigenti 20.0944, aliquote trasformate dal 1.o gennaio 1925, il 18%; dal 1.o gennaio 1927, il 16%; dal 1.o gennaio 1929, il 14%. Categoria c1) aliquote massime vigenti 18.801, aliquote trasformate dal 1.o gennaio 1925, il 16%; dal 1.o gennaio 1927, il 14%; dal 1.o gennaio 1929, il 12%. Categoria c2) aliquote vigenti 12.824, aliquote trasformate dal 1.o gennaio 1925, il 12%; dal 1.o gennaio 1927, l'11%; dal 1.o gennaio 1929, il 10%. Categoria d) aliquote massime vigenti 11.07, aliquote trasformate, dal 1.o gennaio 1925, il 10%; dal 1.o gennaio 1927, il 9%; dal 1.o gennaio 1929, l'8%.

La riduzione è generale e sebbene sia destinata a funzionare in pieno solo col 1929, incomincia pur tuttavia ad esercitare il suo effetto benefico su tutti i redditi sin dal 1925, per accentuarsi ulteriormente nei periodi successivi. Poteva infatti accadere, data la unicità della aliquota sostituita per le varie categorie alle preesistenti aliquote molteplici progressive, che per i redditi minori l'aliquota stessa risultasse, sia pur transitoriamente, di aggravio. Ma per evitare l'inconveniente, un sistema di detrazione assai semplice nel funzionamento è introdotto nel decreto per il periodo transitorio dal 1925 al 1927 a beneficio dei redditi minori ed è congegnato in guisa tale che il periodo resti praticamente eliminato. Un sistema di detrazioni di carattere permanente funzionerà pure dal 1929 per i più bassi redditi della scala tassabile, e cioè da lire 2000 a lire 3000. Vedrà il legislatore futuro se in correlazione allo svilupparsi della ricchezza imponibile ed alle mutate esigenze di bilancio, possa spingersi anco oltre per l'avvenire in quella via delle riduzioni su cui si è posta oggi con passo deciso l'azione del Governo.

Riforma delle sovraimposte fondiarie

Le sovrimposte fondiarie che sono il cespite più importante nella finanza locale, costituiscono l'aggravio più sensibile della ricchezza fondiaria e di quella edilizia. Basta pensare che mentre lo Stato preleva in conto imposta fondiaria 152 milioni, provincie e comuni prelevano dalla terra in conto sovrimposte secondo gli ultimi dati raccolti 917 milioni. Mentre lo Stato applica sui fabbricati una imposta di 238 milioni, comuni e provincie prelevano in conto sovrimposta 448 milioni. Questo carico di sovrimposta è così distribuito: Provincie: terreni 354.000.000, fabbricati 170.000.000: totale 524 milioni. Comuni: terreni 563 milioni, fabbricati 273 milioni; totale 836 milioni. Totale terreni: 917 milioni; totale fabbricati: 445 milioni; totale generale: 1.360.000.000.

Alla entità assai notevole dell'onere, faceva riscontro anche la maggiore sperequazione ed il maggiore disordine, in conseguenza delle pressanti esigenze degli enti e della libertà sconfinata che durante il periodo bellico e post-bellico, era stata lasciata agli amministratori locali, a danno di due vastissime categorie di contribuenti, e irrigidendo su questo terreno la possibilità tributaria dello Stato. Senonchè il regime delle sovrimposte, necessariamente collegato col regime delle imposte erariali sopra cui si fondano, non avrebbe potuto riordinarsi se prima non si procedeva all'assetto delle imposte immobiliari dello Stato. Un primo provvedimento: il decreto di blocco del 23 febbraio 1923, disposto per il riassetto delle imposte erariali sui terreni ed i fabbricati, la revisione degli estimi e la rivalutazione dei redditi edilizi, non poteva, in attesa che questa opera fosse condotta a compimento, lasciare ancora la sconfinata libertà preesistente, ed occorreva un rigido provvedimento di arresto che funzionasse transitoriamente, per mantenere invariato le tassazioni esistenti, salvo a poterle variare soltanto in casi eccezionalissimi, quando dovesse provvedersi a spese inderogabili ed urgenti, cui non potesse farsi fronte con altri mezzi di bilancio. La rigidità di difesa del blocco, che era nel concetto informatore del provvedimento, è stata curata con la maggiore austerità, col proposito fermo di indurre gli enti a ritrovare la via del risanamento delle loro finanze, attraverso la maggiore parsimonia di spese, piuttosto che nel facile rimedio dell'aumento degli oneri sui contribuenti, mediante il comodo sistema dell'aumento di aliquota delle sovrimposte.

La portata del provvedimento

Provvedutosi ora al riordinamento delle imposte dirette di Stato, il decreto proposto disciplina il regime delle sovrimposte fondiarie con alcune disposizioni, aventi in parte carattere definitivo e permanente, in parte carattere transitorio. La norma di carattere permanente importa la determinazione di due limiti nella misura dei centesimi addizionali che gli enti locali possono applicare alle imposte di Stato: un primo limite molto basso raggiungibile in ogni caso, un secondo limite che può essere raggiunto mercè l'osservanza della legge comunale e provinciale coll'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e in quanto trattisi di spese prettamente obbligatorie. Può darsi tuttavia che eventi straordinari, casi eccezionali ed imprevedibili impongano talvolta come rimedio estremo il ricorso della applicazione di una seconda sovrimposta che vada anche oltre il secondo limite predetto. In tali casi può bensì secondo il decreto ricorrersi a questo rimedio, ma l'autorizzazione a giovarsene non può essere data e solo transitoriamente che dal Ministero delle Finanze, che dovrà per siffatte autorizzazioni inspirarsi alla maggiore rigidezza per la difesa del contribuente, e per la migliore cura della sperequazione tributaria.

Esclusa l'enunciata eccezione, il secondo limite predetto dovrà come misura di carattere generale rappresentare il livello massimo cui la sovraimpostazione può giungere. A tal fine, poichè infatti molti enti locali già eccedono nello stato attuale delle cose anche questo secondo limite, dispone il decreto che l'eccedenza oltre il limite stesso debba essere gradualmente eliminata, contraendo la misura della sovrimposta con riduzione annuale del corrente dal primo gennaio 1926 e avente la durata di un quinquennio.

I limiti della sovraimpostazione che il decreto consente, sono rappresentati dalle seguenti cifre: Per i fabbricanti: un primo limite di centesimi 50 per ogni lira dell'imposta erariale, ed un secondo limite di altri centesimi 25 a favore di ciascuno dei due enti; totale centesimi 75 per le province e centesimi 75 per i Comuni. Per i terreni: un primo limite di 100 centesimi per ogni lira di imposta erariale a favore di ciascun dei due enti, ed un secondo limite che è di altri centesimi 100 a favore delle province, e di altri centesimi 200 a favore dei Comuni; totale centesimi 309 per le province, centesimi 100 per i Comuni.

Il limite massimo cui possono giungere le province e gli enti che in confronto ai Comuni meno si spinsero sulla via delle sconfinanti sovraimposizioni, è pressocchè corrispondente a quello attuale (509 milioni in confronto di 524). Notevolmente più accentuata è la differenza per i Comuni (656 milioni in confronto di 826), ma è nella finalità del decreto di determinare appunto una contrazione da tradursi in atto mediante la enunciata graduale riduzione, che deve operarsi nel corso del quinquennio decorrente dal 1926.

Frattanto per non turbare improvvisamente la vita finanziaria degli enti locali, è disposto che quelli fra di essi i quali, col limite massimo delle addizionali fissate dal decreto, non giungano alla misura della sovrimposta vigente e bloccata, possono mantenere la sovraimposta stessa ancora per il 1925. Con l'indicata misura di sovraimposta, l'aliquota complessiva gravante sul reddito della terra, per onere erariale e locale, risulta essere del 66% in confronto del reddito oro censito, il che è quanto dire 15%, quale effettivamente viene ad essere quando si rapporti al reddito stesso, trasformato in lire 100. La aliquota fabbricati corrisponde al 25%, ed è applicabile al reddito netto od imponibile, corrispondente ai tre quarti del reddito lordo rappresentato dal valore locativo, il che è quanto dire che ove l'aliquota stessa voglia rapportarsi al valore locativo del fabbricato viene a corrispondere al 18.75%.

Chi voglia tener conto, secondo le risultanze suesposte, dell'onere complessivo che ad assetto definitivo, dovrebbe pesare sul reddito della terra e su quello dei fabbricati, ponendolo a raffronto con l'onere attuale, trova i risultati seguenti: imposta e sovrimposte terreni: onere attuale 10.069, onere risultante dal nuovo ordinamento 882, differenza in meno 187; imposta e sovraimposta fabbricati: onere attuale 681, onere risultante dal nuovo ordinamento 717, differenza in più 36. Ed è questa una altra riprova della tendenza mitigatrice degli oneri sulla terra, che è nei propositi e nell'azione del Governo.

Finanze locali e nuove costruzioni

Il riordinamento delle sovraimposte fondiarie non è che uno degli aspetti di tutto il problema della finanza locale cui si è inteso conferire un'impronta che la colleghi il più strettamente possibile al funzionamento dell'imposizione diretta di Stato, condizione questa necessaria per impedire che dalla piena separazione e indipendenza dei due regimi scaturiscano conseguenze troppo dannose per i contribuenti, la cui capacità a sopportare il peso tributario è data sempre da quel reddito, di cui Stato ed enti locali intendono prelevare una parte. Di qui i provvedimenti più notevoli già adottati, e che importano: A) Abolizione dell'addizionale sui redditi di ricchezza mobile. B) Abolizione della tassa esercizi e rivendita. C) Istituzione, in luogo dei due tributi predetti (costituenti tra loro un doppione) di una imposta sulle industrie, i commerci e le professioni, da modellarsi sugli stessi redditi accertati per l'imposta mobiliare dello Stato, con la integrazione di una tassa di patente. D) Abolizione della tassa di famiglia, in conseguenza della istituzione dell'imposta complementare di Stato su cui è consentita un'addizionale a favore dei comuni, istituzione in luogo di codesta addizionale, di una imposta comunale sul reddito consumato da autorizzarsi eccezionalmente dal ministro delle Finanze.

Questi provvedimenti, integrati da altri minori, preordinati a dare ai comuni particolare forma di imposizioni indirette, sono destinati a finanziare con avveduta gradualità, ispirata, come è il regime delle sovraimposte, ad impedire che al nuovo assetto si giunga con turbamenti pericolosi ed improvvisi.

Nel regolare il nuovo ordinamento della impostazione diretta statale e locale, si è presentato al Governo un problema che ha la sua stretta connessione con esigenze di carattere sociale: il problema della esenzione delle nuove costruzioni, per il quale sarà ancora in vita per due anni la possibilità di giovarsi del beneficio di legge. Col 31 dicembre 1926 scade, infatti, il periodo entro il quale debbono essere completate le costruzioni ad uso abitazione, alberghi, negozi, studi per poter fruire della esecuzione di 25 anni, dopo di che dovrebbe rientrarsi nel regime normale della sola esecuzione biennale. Ad assicurare un regime che non segni arresto nella confortante ripresa delle costruzioni, si detta fin da ora una norma per effetto della quale tutte le costruzioni che saranno completate dopo il 31 dicembre 1926 fino a tutto il 1930, avranno per esso una determinata agevolazione. E' disposto a tale fine, che le costruzioni completate nell'anzidetto periodo, dopo avere fruito della normale esenzione del biennio, non saranno senz'altro soggette all'imposta nella sua misura ordinaria, ma lo saranno col seguente concetto di gradualità: tassazione del quinto del reddito per il primo anno, di due quinti per il secondo e così via, in modo che la integrale tassazione si compia nel quinto anno successivo al biennio, di esenzione. Ciò vuol dire che tali costruzioni cadranno in pieno sotto la integrale tassazione soltanto nel settimo anno successivo a quello in cui furono completate. Si assicura così il ritorno al regime della normalità tributaria con la possibilità di ulteriori sviluppi della materia imponibile, per impedire che l'onere dei tributi dovuti allo Stato e alle finanze locali pesi, per troppo lungo tempo soltanto sulle vecchie costruzioni.

Chi ha cognizioni di tutto quanto fu studiato o scritto per decenni intorno ad un migliore assetto della imposizione diretta statale e locale, quando fu proposto e raccolto in disegni di legge che il Parlamento non prese in esame, constata come le migliori proposte trovino in questi provvedimenti quasi integrale attuazione.

Le conclusioni del ministro

Questo sistema dalle linee semplici e chiare, fondate sul concetto del maggiore allargamento della base di imposizione, con rispetto dei minimi più equamente elevati di quelli vigenti e con la riduzione notevole delle aliquote, è sistema certamente dotato della maggiore elasticità, quale consigliava insieme la ragione privata e la ragione di Stato. Può darsi che nonostante ogni avvenimento del periodo in cui la trasformazione si svolgerà, segnatamente nel punto concernente la disposta riduzione di aliquote e la elevazione del minimo imponibile, questa parte notevole delle entrate di bilancio presenti qualche rallentamento nel suo processo di costante e progrediente sviluppo. Ma sarà fenomeno momentaneo, che successivamente cederà il passo ad una ripresa ancora forte più intensa, che la saggezza dei Governi del tempo dovrà considerare anche dal punto di vista della possibilità di ulteriori riduzioni di aliquote. Sarà questo il più efficace mezzo per giungere a sempre maggiori sviluppi delle ricchezze imponibili censite, con duplice beneficio della economia privata e della pubblica finanza. Si creeranno così tra le pieghe del bilancio quelle salutari riserve latenti e quella potenza di mobilitazione, cui potrà attingersi nei momenti di straordinario bisogno, senza ricorrere a straordinarie provvidenze tumultuarie e clamorose. Soprattutto era necessario ripristinare il rispetto dei canoni fondamentali della pubblica finanza e dare al sistema il massimo margine di elasticità compatibile con le esigenze del bilancio.

Questo che si è conseguito, oltre che con provvedimenti legislativi di Governo, anche e soprattutto con l'opera amministrativa, non deve far dimenticare i compiti che ancora rimangono in altri campi delle pubbliche tassazioni e specialmente in quelli in cui gli oneri hanno dovuto essere eccezionalmente elevati, e contrastano perciò con lo scopo da noi perseguito di un sistema generalmente mite, ma rigidamente osservato. D'altronde, le condizioni nostre ed altrui, il passato e il presente, dimostrano che nè l'aspetto della pubblica finanza, nè i nostri criteri tributari hanno ostacolato la rapida e generale e dovunque ammirata ripresa economica della Nazione.»

Lo schema per la mobilitazione militare

approvato dalla Commissione suprema di difesa

ROMA, 10

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Sotto la presidenza dell'on. Mussolini, hanno avuto luogo nei giorni 9 e 10 a palazzo Chigi due riunioni della Commissione suprema di difesa. Erano presenti: S. E. l'ammiraglio Duca Thaon di Revel, ministro della Marina; S. E. l'on. Federzoni, ministro dell'Interno; S. E. l'on. generale Di Giorgio, ministro della Guerra; S. E. l'on. Nava, ministro dell'Economia Nazionale; S. E. l'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni; S. E. il generale Dall'Oglio; S. E. il generale Bonzani, vicecommissario generale dell'Aeronautica; S. E. il generale Ferrari, capo dello Stato Maggiore centrale dell'Esercito; S. E. l'ammiraglio Tucci, capo dello Stato Maggiore della Marina, e il segretario della Commissione suprema di difesa, gen. Garrone.

E' stato approvato il progetto di legge per l'organizzazione della Nazione in caso di mobilitazione generale e parziale. Tale schema sarà portato al prossimo Consiglio dei ministri e, insieme col progetto di riordinamento dell'Esercito, al Parlamento nel mese di novembre. La Commissione continuerà i suoi lavori martedì 14 corrente.»

L'Associazione combattenti non parteciperà

alla commemorazione della Marcia su Roma

ROMA, 10

Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti comunica:

«Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti, riunito in Roma nei giorni 9 e 10, ha tra l'altro preso all'unanimità la seguente deliberazione: Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti, fedele all'ordine del giorno di Assisi, che vuole l'Associazione al di fuori ed al disopra dei partiti, delibera di astenersi dalla partecipa- su Roma.»

La convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Per il giorno 14, alle ore 22, è convocato il Gran Consiglio fascista a palazzo Venezia.

Decisioni del Direttorio fascista

per lo sviluppo del programma del partito

ROMA, 10

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il Direttorio nazionale del P. N. F., presenti Arpinati, Barnaba, Bonelli, Caprin, Ciarlantini, Colisi-Rossi, Cucco, De Cicco, De Marsico, Farinacci, Felicioni, Forges-Davanzati, Gray, Igliori, Maraviglia, Masi, Mazzolini, Melchiorri, Menesini, Ricci, Sardi e Rossoni, in rappresentanza delle Corporazioni sindacali, si è riunito nei giorni 6, 7, 8 e 9.

Prima di cominciare i suoi lavori, il direttorio ha rivolto un commosso pensiero al fascista Armando Casalini, deputato al Parlamento, che ha ricongiunto il suo martirio a quello delle altre migliaia di caduti. Il Direttorio crede che il massimo onore sia stato a lui tributato dalla disciplina osservata dal P. N. F. e dall'avere sollevata in silenzio la sua memoria su qualsiasi trista speculazione partigiana. Dell'on. Gioda, fascista antesignate, morto a Torino, ha detto Colisi-Rossi.

Il fascismo di fronte agli oppositori

«Dopo un largo esame della situazione politica generale e delle ultime manifestazioni politiche di partito e gruppi, il Direttorio, inspirandosi alle direttive organicamente riassunte nel discorso pronunciato a Milano dal Presidente del Consiglio, intende che la organizzazione di partito si attardi il meno possibile nella polemica con le opposizioni imprigionatevi in una posizione negativa, per sviluppare le parti essenziali del programma del fascismo. Questa condotta è considerata la più adatta per contrapporre un'opera efficace, statale e nazionale, alle forze del sovversivismo, le quali dietro la pregiudiziale dell'antifascismo, offerto soprattutto da una stampa pseudo-costituzionale, tendono a riorganizzarsi con un preciso scopo antinazionale, come è evidentissimo nell'organizzazione tentata fra italiani all'estero e specialmente in Francia. Questa condotta, inspirata al raggiungimento della massima disciplina nazionale, è tanto più necessaria, in quanto, come ha fermamente ammonito il Presidente a Milano, le vicende internazionali che ci premono, sollecitano l'Italia perchè sia avviato a risoluzione il problema difficile del nostro assetto e del nostro sviluppo demografico e produttivo, secondo quella legge di potenza che la generazione di Vittorio Veneto intende sia il maggior frutto della vittoria.

«Il Direttorio, quindi, che considera fondamentale per il fascismo l'opera delle amministrazioni comunali e provinciali, la quale specie nel Mezzogiorno è connessa alla risoluzione di problemi basilari di riassetto sociale, ha preso in esame le prime relazioni pervenute intorno alle amministrazioni fasciste, in base alle organizzazioni già esistenti nelle singole province. Per la federazione delle amministrazioni fasciste, il Direttorio ha stabilito di autorizzare la costituzione di federazioni provinciali delle amministrazioni comunali, con autonomia amministrativa, alla dipendenza gerarchica dei direttori provinciali del partito. Il Direttorio si riserva di disporre uno statuto definitivo per le federazioni stesse, e di coordinare, in connessione ai propositi indicati dal Presidente, uno speciale esame dei problemi meridionali, come già era stato prescritto al fascismo napoletano, in relazione ai provvedimenti che dovranno segnare l'inizio di un riassetto di Napoli, la cui attrezzatura deve finalmente uscire dai rimedi angusti di limitate concezioni.

L'azione sindacale

«Il fascismo è chiamato a dimostrare che all'azione di Governo sanno e debbono rispondere le iniziative locali di produzione largamente concepita, e le volontà di cittadini, che non facciano più del comune il passivo esperimento di dominio da parte di clientele parlamentari.

Il Direttorio, di piena intesa col presidente della Confederazione delle corporazioni fasciste, on. Rossoni, ha stabilito le norme per una assidua collaborazione delle organizzazioni di partito con quelle sindacali, mirando poi ad integrare la duplice azione con quelle istituzioni, come quella del dopo lavoro, che debbono consacrare propositi ed opere di educazione nazionale. In attesa del congresso delle corporazioni, saranno promosse altre riunioni fra i dirigenti del partito e delle corporazioni. Resta intanto stabilito in modo tassativo che anche nelle gerarchie provinciali i rapporti tra i direttori e le segreterie delle corporazioni debbono essere costanti e continue.

Il Direttorio, ascoltata la relazione sul congresso dell'Associazione dei ferrovieri, tenuta a Cremona, ha rivolto un vivo plauso all'opera compiuta dall'on. Farinacci, per ricondurre l'unità di azione nella Associazione stessa; considera l'Associazione, che ha restituito all'ordine ed alla prosperità nazionale la disciplina ferroviaria, essenziale per la nostra civiltà, una delle più salde forze del fascismo, e delibera di convocare al più presto la commissione esecutiva della Associazione per gli accordi opportuni.

L'impostazione della lotta elettorale in Inghilterra

Un "modus vivendi,, fra conservatori e liberali

LONDRA, 10

La campagna elettorale sarà brevissima: venti milioni di cittadini chiamati alle urne avranno tre settimane di tempo per orientarsi nel giudizio che loro si richiede. Nessuna protesta contro questa fulminea rapidità. Il paese era contrario alle elezioni, che turbano molti interessi ed apprende con piacere che fra venti giorni la disavventura sarà superata.

La lotta si presenta quanto mai interessante. Se fosse possibile un accordo tra liberali e conservatori, il partito laburista verrebbe facilmente sconfitto; ma l'abisso scavato tra i due vecchi partiti borghesi, dopo le malefatte della coalizione lloydgeorgiana, è tuttora visibile, nonostante che con la rinunzia transitoria degli unionisti ad inserire nel loro programma il protezionismo doganale, una delle cause fondamentali del dissenso sia stata eliminata. Al riavvicinamento dei due partiti aveva lavorato tenacemente Winston Churchill, per non nominare altri due che vorrebbero semplificare la campagna elettorale in una lotta tra socialisti ed antisocialisti. Ma il tempo non era ancora maturo per la fusione tra i due partiti, e Macdonald con la sua mossa repentina obbliga oggi gli avversari a scendere in campagna ancora separati. Nella riunione odierna dei direttori dei due partiti si è deciso infatti che i liberali conservatori debbano mantenere la loro autonomia e la loro indipendenza.

L'incognita comunista

Però un fatto nuovo, che può influire decisamente sul risultato delle elezioni, consiste nell'autorizzazione data alle singole sezioni dei due partiti di accordarsi localmente, ove sia possibile, onde eliminare una infruttuosa e pericolosa competizione tra candidati liberali e unionisti, a tutto vantaggio delle candidature laburista. Il piano sarebbe questo: in tutti i collegi dove i conservatori hanno la maggiore probabilità di riuscire, i candidati liberali verrebbero ritirati; in tutti gli altri dove i liberali hanno le maggiori simpatie i candidati conservatori non si presenteranno, ed in tal caso i voti andrebbero divisi tra laburisti da una parte ed i liberali o i conservatori dall'altra. Se questo accordo verrà effettuato spanietemente, il laburismo si troverà in grande pericolo. Il segreto della vittoria laburista dell'anno scorso consistè infatti nell'essere riusciti i laburisti a sfruttare l'abisso che si era scavato tra conservatori e liberali, riuscendo a piazzarsi primi tra i due litiganti. Nella sola Londra i laburisti hanno guadagnato quindici collegi, nonostante che la somma dei voti raccolti sia inferiore al totale dei voti dei conservatori e liberali insieme.

C'è poi un'altra incognita: quella dei comunisti. Il laburismo morso a sangue dalla serpe che si cullava in seno, si vede esposto ora ad un contraddittorio sulle pubbliche piazze con gli antichi compagni, che sono i veri responsabili dello scandalo Cmapbell e del trattato con la Russia, e quindi della caduta del Ministero. In alcuni collegi un liberale oppure un conservatore combatterà probabilmente contro un laburista o un comunista: si produrrebbe così, in senso favorevole per il Governo, lo stesso fenomeno della triplice competizione che fu fatale l'anno scorso al partito conservatore.

Il proclama labourista

Il programma liberale sarà esattamente quello del novembre dello scorso anno, in una semplice estensione del principio della riforma mineraria e della elettrificazione che si ispira al noto progetto di legge di Lloyd George. Il programma conservatore differisce da quello dello scorso anno, oltre che per la soppressione della richiesta delle tariffe doganali e per le inclusioni di proposte in senso democratico, per la lotta contro il caro vita, per promuovere il commercio e l'industria ed estendere le assicurazioni sociali. I liberali ed i conservatori imposteranno la lotta unicamente sul caso Campbell, e si preparano a pubblicare degli striscioni che riproducono i brani più importanti dei discorsi pronunciati in Parlamento dai ministri laburisti prima e dopo '8 ottobre, in modo da illustrare al pubblico le contraddizioni in cui sono caduti.

Invece, il labourismo imposterà la lotta sul trattato con la Russia, cercando di porre in tacere l'affare Campbell e non dare comunque ad esso nessuna importanza. Il proclama del Governo sarà pubblicato domattina. Il manifesto di Macdonald appare assai audace. Esso comprende la nazionalizzazione della Banca d'Inphilterra, la creazione di un ufficio di Stato per compiere importazioni di grano e di carne, onde influenzare la fluttuazione dei prezzi; organizzazione dell'agricoltura di Stato, nazionalizzazione del commercio del latte e controllo municipale sulla rivendita al minuto; elevazione da 14 a 16 anni del limite di età dell'istruzione obbligatoria per i poveri a spese dello Stato, una più larga autonomia per l'India e concessioni politiche all'Egitto; un vasto programma di costruzioni con sussidi dello Stato; stabilimento di un sistema nazionale dei trasporti e di forniture di energia elettrica; promovimento dell'industria dello zucchero di barbabietola ed infine una riforma mineraria in senso socialista.

E' da notare che il voto per la nazionalizzazione della Banca d'Inghilterra fu espresso all'unanimità dal congresso laburista, con la motivazione che «un controllo scientifico del credito e l'influenza che può esercitare lo Stato sulla politica monetaria, potrebbero evitare la disastrosa crisi periodica dell'industria e del commercio che causano la disoccupazione».

Secondo la pittoresca consuetudine rigidamente osservata, questa mattina il proclama del Re per lo scioglimento del Parlamento è stato letto sulla scalinata dello «Stock Exchange» dallo sceriffo della «City», scortato dai suoi funzionari in costumi medievali e parrucca.

La crisi britannica nei commenti romani

ROMA, 10

La crisi inglese è molto commentata dalla stampa romana, specie per argomentazioni ad uso di polemica interna tra liberali, democratici e fascisti. Il *Popolo d'Italia* propone addirittura che sia offerta... la tessera fascista «ad honorem» a Macdonald, per il sistema da lui usato nel risolvere la crisi. Scrive l'organo del Presidente del Consiglio:

«L'esperienza di governo del Primo ministro laburista interessa da vicino il fascismo italiano, perchè si tratta di un'esperienza che nel paese classico del costituzionalismo si è svolta quasi sempre all'infuori degli stretti confini della consuetudine costituzionale. Il signor Macdonald ha assunto il potere pur essendo il suo un partito di minoranza, e il suo Ministero lo ha composto di membri soltanto laburisti. Il signor Macdonald, pur essendo capo del Governo, non ha mai cessato un minuto solo dall'essere anche capo del partito. Ha partecipato a tutte le manifestazioni del partito. Il suo ultimo discorso, di cui abbiamo notato il vivacissimo stile polemico, fu pronunciato in una assemblea di partito, che accolse il capo del Governo al canto dell'inno di «Bandiera Rossa», inno che non è precisamente costituzionale o dinastico. Durante i nove mesi del suo Governo, il signor Macdonald ha fatto una vera e propria collezione di voti contrari. Egli se n'è regolarmente infischiato, introducendo la teoria che si trattava di voti d'ordine secondario su questioni tecniche, anche quando i casi erano squisitamente politici. Così è giunto al dodicesimo voto contrario».

A questo punto il giornale traccia in breve la storia del caso Campbell che ha provocato il voto contrario al Governo e così conclude:

«Questa è la semplice e veridica istoria delle ultime settimane di politica inglese. I poveri costituzionalisti italiani che tengono continuamente le loro pistole di carta sul Governo italiano, fanno i conti che è un piacere davanti alla straordinaria spregiudicatezza del labourista Macdonald, il quale applica appuntino la teoria di Mussolini che «un Governo non cade se non vuole cadere».

Il *Mondo* invece ritiene che Macdonald si è acquistato il diritto di chiedere un giudizio inequivocabile al Paese per poter governare, dato che i labouristi sono giunti al potere come partito di minoranza alleatosi ai liberali.

La Conferenza di Venezia

I lavori preparatori delle Commissioni

VENEZIA, 10

(MARIO NORDIO). Sono cominciati stamane a Palazzo Corner i lavori delle commissioni e sottocommissioni tecniche incaricate di esaminare ed elaborare il materiale delle discussioni, per sottoporre al vaglio e all'approvazione delle due Delegazioni le proposte a cui perverranno. Lavoro lungo, minuto, oscuro che non avrà nemmeno l'onore del comunicato ufficiale quotidiano, riservato alle riunioni plenarie della Conferenza, che in questo periodo iniziale almeno non si prevedono frequenti.

L'imponente e austero palazzo della Prefettura, con l'ampio cortile e l'atrio illeggiadriti da palme fronzute e da altre piante e percorsi da tappeti, col movimento insolito dei delegati e la presenza di carabinieri in alta tenuta, ha da ieri acquistato un aspetto di viva animazione e di speciale solennità insieme.

L'ordine dei lavori

S'era dapprima ritenuto che, per maggior comodità, la Conferenza avrebbe tenuto le sue sedute negli ambienti del Consiglio Provinciale al pianoterra dell'edificio. La presidenza delle Delegazioni ha invece preferito occupare i locali della Deputazione provinciale che, per trovarsi all'ultimo piano del palazzo, hanno il vantaggio di assicurare al lavoro delle commissioni la più assoluta tranquillità e il più veneziano dei silenzi: di sotto il Canal Grande e di sopra il cielo... Al pianoterra funziona — o meglio funzionerà quando le Delegazioni staranno per concretare i loro lavori — un ufficio stampa e informazioni che i giornalisti accodati alla Conferenza hanno salutato con favore. Quanto ai delegati, agli esperti e ai tecnici s'è venuto creando anche un piccolo stato maggiore di dattilografe al comando del segretario italiano capitano Palmieri.

Dopo la riunione plenaria d'inaugurazione è probabile che per alcuni giorni non se ne terranno altre e ciò per dare tempo alle piccole commissioni di preparare un certo quantitativo di lavoro. Sono questioni prevalentemente economiche quelle che occuperanno le commissioni e in primo luogo questioni tariffarie e daziarie che potrebbero interessare molto relativamente la pubblicità, fino al momento almeno della loro definizione ufficiale. E' da prevedersi perciò che per un certo numero di giorni poco vi sarà da scrivere sull'andamento della Conferenza, che potrà avere un ritmo più accelerato e schiuderà forse un po' le sue ermetiche porte verso la fine della prossima settimana, nell'imminenza dell'incontro Mussolini-Marinkovic.

Già ieri, accogliendo il saluto dei giornalisti, il presidente della Conferenza, sen. Quartieri, ebbe ad accennare brevemente al carattere essenzialmente tecnico delle discussioni, soffermandosi a sottolineare particolarmente l'importanza degli sforzi che in genere il Governo sta facendo per stringere i più cordiali e più precisi rapporti con le nazioni vicine e rilevando in proposito l'alta portata del patto d'arbitrato di recente concluso con la Svizzera che, secondo lui, l'opinione pubblica nostra non avrebbe forse considerato in tutto il suo valore.

Il carattere delle trattative

Sul carattere delle trattative veneziane mi ha oggi fatto qualche dichiarazione nello stesso senso, anche un altro dei delegati più autorevoli, il quale, pur non uscendo dal comprensibile riserbo impostogli dalla delicatezza del convegno, ha cortesemente aderito a subire un breve interrogatorio.

— Per quanto i lavori della conferenza — egli ha detto — abbraccino nel loro complesso tutti i problemi — rimasti insoluti o richiedenti qualche ritocco — che hanno formato oggetto dei precedenti accordi fra i due Paesi, è probabile che nel corso delle amichevoli discussioni, vengano prendendo il primo posto le questioni riguardanti Fiume. Il Patto di Roma e il recente trattato di commercio e di navigazione hanno lasciato varie lacune nei riguardi del delicatissimo congegno che deve regolare la vita economica della generosa città. I nostri sforzi tenderanno appunto alla definizione di tutte le incertezze, le indecisioni, al chiarimento di tutti i dubbi, alla creazione d'una situazione netta, nella cui propizia stabilità i commerci e le fortune di Fiume possano rifiorire. Altrettanto dicasi per Zara. In una parola questa Conferenza dovrebbe sistemare definitivamente quanto nelle relazioni fra Jugoslavia e Italia attende ancora una sistemazione e soprattutto rendere attuabili praticamente nel vantaggio reciproco dei due Paesi, quei provvedimenti che sono finora, per vari motivi, rimasti allo stato di promettenti disposizioni scritte nei trattati...

— Crede che le trattative daranno luogo a profonde divergenze fra i rappresentanti dei due Governi?

— Al contrario, tutto fa prevedere che le discussioni si svolgeranno nell'atmosfera di cordiale serenità che ha caratterizzato la apertura della Conferenza. E' evidente nei membri di tutte e due le Delegazioni la migliore buona volontà di pervenire a un accordo definitivo che liberi finalmente una volta per sempre l'orizzonte delle relazioni italo-jugoslave da ogni residuo di nebbia... Il più è stato fatto; ora non si tratta che di procedere a qualche opportuno ritocco, a qualche sistemazione conclusiva. Ritengo perciò che non ci saranno manifestazioni di intransigenza da nessuna parte. Non va dimenticato che i problemi in discussione sono ormai quasi tutti più che maturi e che unicamente sui dettagli ci potranno essere disparità di vedute. Del resto, la presenza stessa nelle due Delegazioni delle personalità che da anni trattano i problemi adriatici, è garanzia della preparazione dei negoziatori e dello spedito svolgimento delle trattative.

Quanto durerà la Conferenza

— Quale durata avrà la Conferenza?

— E' difficile dirlo già all'indomani dell'apertura, tuttavia si prevede che potrà occupare circa un mese, indipendentemente dall'incontro fra S. E. Mussolini e il signor Marinkovic, ministro degli Esteri del Regno S. H. S. Dovremo finire tutto prima di andarcene, perchè la Conferenza di Venezia non deve — nelle intenzioni dei due Governi — avere strascichi d'altre discussioni.

— Liquidazione definitiva, insomma, della questione adriatica?

— Definitiva... sperabilmente — concluse il mio autorevole interlocutore. — E sarà un grande successo questo della politica dei deu Regni vicini, giacchè se il conflitto franco-tedesco è stato ben più grave e più pericoloso, le divergenze adriatiche fra Jugoslavi. e Italia, così felicemente composte in un patto di collaborazione e di amicizia, sono state di una natura e di una delicatezza tali da costituire indubbiamente il più complesso e il più scabroso dei problemi internazionali del dopoguerra.

Questa mattina il presidente della commissione jugoslava, dott. Rybar, ha fatto una visita ufficiale al prefetto di Venezia, cav. di gr. croce Pesce, per ringraziarlo a nome della delegazione del Regno S. H. S. delle cordiali accoglienze e dell'ampia ospitalità trovata nel palazzo della prefettura. Il ministro Rybar si è intrattenuto qualche tempo col prefetto, manifestando anche tutta l'ammirazione sua e dei suoi collaboratori per Venezia e per tutti i suoi fascini.

Originariamente la Conferenza avrebbe dovuto tenersi altrove. Dato anzi il carattere dei problemi da discutere che riguardano, come s'è detto, in notevole parte Fiume, le località più indicate per comodità d'accertamenti e sopraluoghi sarebbero state Fiume oppure Abbazia. Successivamente però la scelta cadde su Venezia che fuori dalle passioni, affriva maggiore garanzia di calma e di serenità per il tranquillo disbrigo dei lavori.

Nel pomeriggio, prima dell'inizio delle sedute di commissione, i principali membri della delegazione jugoslava hanno visitato la Esposizione d'arte ai Giardini. I lavori delle commissioni e sottocommissioni continueranno anche domani. A quanto si apprende stasera è difficile che la prossima riunione plenaria della Conferenza si abbia prima di lunedì.

Continua l'esame testimoniale nell'istruttoria per il delitto Matteotti

ROMA, 10

Continua l'esame testimoniale per il delitto Matteotti. Ieri sera furono interrogate tre persone, fra cui uno «chauffeur». Stamane verso le 10.30 è stato introdotto alla presenza dei giudici l'on. Igliori, il quale è stato interrogato da due magistrati inquirenti per oltre mezz'ora. Nulla è trapelato circa gli argomenti che sono stati oggetto del lungo colloquio. L'on. Igliori ha lasciato il palazzo di giustizia verso mezzogiorno. Quindi è stato ricevuto l'avv. Cesare Manacuso, difensore di Filippo Naldi. Oggi è continuato l'esame testimoniale.

La *Tribuna* si dice in grado di poter informare che in questi prossimi giorni saranno certamente presentate alcune perizie e cioè: quella papillare sulle impronte digitali degli imputati, quella entomologica e infine la perizia chimica sul terreno della fossa e sui resti cadaverici dell'on. Matteotti. L'espletamento della perizia anatomica subisce un po' di ritardo per la ragione che i due periti settori devono necessariamente tener conto nelle loro conclusioni e nel loro esame dei risultati delle altre sopraddette perizie, di guisa che il materiale peritale di tutte le perizie sarà pronto per la fine del mese corrente o al massimo per i primi di novembre. Quindi, in conclusione, il deposito di tutte le perizie avverrà nella prima quindicina del mese di novembre, per essere messo a disposizione degli imputati e dei difensori.

I provvedimenti tecnici, finanziari e amministrativi

adottati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 10

Stamane, alle 10, a palazzo Viminale si è riunito di nuovo il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Di Scalea, indisposto.

Il Presidente del Consiglio, a nome dei colleghi, manda un commosso saluto alla memoria del sen. prof. Carlo Ferraris, già ministro dei L.L. P.P. e in questi ultimi anni presidente della commissione di Finanza del Senato, ed il Consiglio, su proposta del ministro della P. I., delibera che i funerali dell'eminente giurista e parlamentare siano fatti a cura dello Stato.

Il ministro delle Finanze esprime al Consiglio i criteri di fissazione delle nuove aliquote delle imposte dirette e il piano di riduzione delle aliquote stesse. Il Consiglio prende atto con soddisfazione di tale esposizione (che pubblichiamo in altra parte del giornale) ed approva i proposti procedimenti sul riordinamento delle aliquote e delle sopraimposte locali. Si approva inoltre la tabella dell'imposta complementare progressiva sul reddito e nuove agevolazioni per la imposta sui redditi agrari e sul patrimonio.

Su proposta del Presidente del Consiglio, commissario per l'Aeronautica, il Consiglio approva alcune modificazioni allo schema di regio decreto concernente il regolamento per la navigazione aerea.

Il Consiglio delibera lo schema di regio decreto legge per l'esecuzione di tre accordi sui servizi postali, telegrafici e telefonici e sulle tariffe adriatiche stipulate a Budapest tra l'Italia e l'Ungheria il 27 marzo 1924, nonchè lo schema di regio decreto legge relativo all'approvazione della convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione del 23 marzo 1921 fra il Regno d'Italia e la Repubblica czeco-clovacca firmata a Roma il 1.o marzo 1924.

Finanze. Il ministro delle Finanze sottopone al Consiglio, che approva, i seguenti provvedimenti: Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 550.000 per l'acquisto di padiglioni docker da destinare a sede di scuole all'estero. Circolazione bancaria a debito del Tesoro per anticipazioni a terzi per conto del Tesoro (chiusura del conto corrente approvvigionamenti e consumi). Proroga dei privilegi fiscali agli esattori per il decennio 1923-1932. Schema di contratto per la concessione in uso alla R. Società geografica della villa Celimontana in Roma. Regolamento delle gestioni affidate ai consegnatari cassieri delle amministrazioni centrali. Assimilazione giuridica ed economica al personale del Regno, del personale di ruolo dell'amministrazione statale della città di Fiume. Regolamento sulla coltivazione indigena del tabacco.

Marina. Su proposta del ministro della Marina sono approvati: Schema di regio decreto legge che porta modifiche al regio decreto legge del 28 agosto 1921, N. 1296, riguardante l'avanzamento degli ufficiali trasferiti dai ruoli di complemento a quello del s. a. p. Lo schema di regio decreto legge riguardante la nuova denominazione per gli ufficiali macchinisti del corpo dello stato maggiore generale della R. Marina in quella di ufficiali per la direzione delle macchine. Lo schema di regio decreto legge recante semplificazioni nelle contabilità in materia dei magazzini e depositi del Genio militare per la R. Marina e del commissariato.

Pubblica Istruzione. Su proposta del ministro della P. I. il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di un regolamento sullo stato dei presidi, dei professori e del personale di segreteria e subalterno dei regi istituti medi di istruzione, regolamento col quale viene data organica e compiuta disciplina a tutta l'importante materia. Il regolamento, in successivi capi, tratta della nomina dei professori, passaggi di ruolo e periodi di prova, dei ruoli e stipendi, degli obblighi di insegnamento dei presidi, delle note informative, degli albi degli ispettori, dei trasferimenti, della disciplina, delle lezioni private, professioni libere e incompatibilità, delle dispense ed aspettative, degli incarichi e supplenza, dei segretari e assistenti dei macchinisti e dei bidelli. Anche è approvato uno schema di decreto col quale vengono apportate alcune modificazioni agli organi e programmi degli istituti medi, ed altro schema che eleva a 100 i posti gratuiti istituiti per giovinette povere e meritevoli presso l'educandato femminile di S. Demetrio in Zara.

Sempre su proposta del ministro dell'Istruzione, il Consiglio ha dato la sua approvazione ad altro provvedimento contenente disposizioni varie in materia di istruzione elementare. In esso si stabiliscono norme circa i compensi per i membri delle commissioni giudicatrici dei concorsi magistrali banditi dai R. Provveditori agli studi, si consente di far luogo alla nomina al grado di ispettore scolastico di coloro tra gli attuali direttori didattici governativi che, avendo sostenuto il concorso per esame al posto di ispettore, conseguirono la classificazione occorrente per essere compresi nella graduatoria dei vincitori ma non ottennero la nomina per mancanza di posti; si dà, infine, facoltà ai comuni autonomi di ammettere al concorso per direttore sezionale o per direttore didattico, quando il numero delle classi elementari non sia superiore a 60, soltanto insegnanti del comune stesso. Queste ultime disposizioni, che pienamente rispondono alle peculiari esigenze dei grandi comuni, soddisfano anche i voti espressi sia da amministrazioni comunali che dalla classe magistrale.

Su proposta del ministro dell'Istruzione, di concerto con i ministri delle Finanze, Guerra e Marina, il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di decreto in virtù del quale sono costituiti presso R. Università e R. Istituti superiori corsi e sezioni per provvedere a specifiche esigenze di alta cultura e per creare ingegneri specializzati nei vari rami concernenti la tecnica militare. In tal modo gli istituti superiori vengono sotto nuova ed elevata forma chiamati a concorrere ai fini della difesa nazionale e della preparazione tecnico-militare dei giovani.

Lavori pubblici. Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio delibera: In aggiunta alle precedenti assegnazioni, ha autorizzato la maggiore spesa di lire 18 milioni per l'esecuzione di opere di sistemazione e per l'arredamento del porto di Cagliari. Ha autorizzato la spesa per il ripristino del transito su di un tratto della strada provinciale Randazzo-Linguaglossa, nel tratto interrotto dall'eruzione dell'Etna del giugno 1923 con tracciato e modalità che consentano la posa di un binario provvisorio per l'allacciamento temporaneo della linea Circumetnea fino a che non sarà ultimata la variante approvata per Caltagirone. Ha approvato l'istituzione in Zara di una sezione autonoma del Genio civile. Ha approvato le nuove norme tecniche ed igienicheedilizie per le località colpite dal terremoto.

Economia nazionale. Tra i provvedimenti approvati è degno di particolare rilievo quello circa la costituzione di un consorzio per l'istituzione e l'esercizio di magazzini generali in Sicilia. Detto consorzio, che avrà sede in Palermo, a cui parteciperanno i più importanti istituti di credito dell'isola, potrà compiere gli atti e le operazioni contemplate dalle speciali disposizioni di legge sui magazzini generali. Si avrà modo di dare una efficace ed utile organizzazione al commercio dei numerosi ed importanti prodotti dell'isola, per il quale gli attuali magazzini di deposito non sono sufficienti, specialmente per quanto riguarda la difficoltà per i produttori di ottenere credito a buone condizioni dietro pegno dei loro prodotti.

Ai fini della difesa nazionale, è stato anche deliberato un provvedimento diretto ad introdurre nella nostra legislazione l'istituto della espropriazione dei brevetti, mercè il quale si mettono in grado le amministrazioni statali e si riconosce d'altra parte agli inventori il diritto ad un congruo indennizzo a titolo di compenso per la cessione della privativa a favore dello Stato.

Altro provvedimento approvato in vista dello scarso rendimento del raccolto di cereali nel 1924 ed in accoglimento dei voti di tutte le rappresentanze politiche ed agrarie, è quello concernente il rinvio del pagamento della rata dell'annata in corso per il rimborso delle sovvenzioni di credito agrario con fondi dello Stato, pagamento che verrà portato in aumento delle residue sette rate ricadenti sui raccolti dal 1925 al 1931. Per evitare poi, per quanto è possibile, qualsiasi ritardo nel rimborso di obbligazioni emesse da enti pubblici o privati, si è predisposto, dal Ministero dell'Economia Nazionale con quelli delle Finanze e della Giustizia, uno schema di decreto che sancisce l'obbligo di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, entro dieci giorni dell'avvenuto sorteggio in numeri dei titoli estratti.

Nuove agevolazioni sono state infine predisposte a favore dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, mediante un provvedimento col quale viene stabilito un ulteriore stanziamento di fondi sul bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale, quale contributo dello Stato al pagamento degli interessi e dell'ammortamento dei mutui che l'Opera nazionale stessa potrà entro determinati limiti, contrarre con enti ed istituti di credito, sia per l'acquisto che per la costruzione ed ampliamento di fabbricati, nonchè per la compra di terreni e per la trasformazione agraria di essi a beneficio delle colonie agricole degli orfani stessi.

Comunicazioni. Infine è approvato lo schema di regio decreto legge relativo alla sistemazione del personale avventizio dell'Amministrazione postale telegrafica.

La seduta è stata sciolta alle 13.30. Il Consiglio si riunirà di nuovo mercoledì 15 corrente, alle 10.

Una lapide ad uno storiografo veneziano

UDINE, 10

Al Museo archeologico di Cividale si è svolta ieri una intima cerimonia: lo scoprimento di una lapide a ricordare il defunto direttore del Museo, cav. Piero Alvise Zorzi. Vi parteciparono tutte le autorità locali. Pronunciò dapprima un discorso l'on. Leicht il quale rievocò l'opera appassionata, diligente, costante che in un ventennio spiegò l'illustre storico. Seguì quindi il comm. Gino Dogolani che ricordò la figura del patrizio veneto. Portò l'adesione del ministro della P. I., sezione Belle Arti, e dell'Opera di San Marco.

Fa risaltare la genialità con cui il conte Zorzi seppe riordinare e disporre il prezioso materiale archeologico, che rivela tutta la sua passione per la storia in genere e per la storia del Friuli e di Cividale in particolare.

Parla per ultimo il conte della Torre direttore del Museo, che ringrazia gli intervenuti alla cerimonia in memoria del caro predecessore. Anch'egli rievoca la preziosa opera del conte Zorzi che tanto lustro apportò alla città di Cividale. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Ecco l'epigrafe scolpita sulla lapide:

«Il N. H. conte — Alvise Piero Zorzi — ricomposte nel decorso di questa sede — le sparse raccolte artistiche e documentarie — di Cividale — con mirabile genialità — tenne la direzione di questo Museo dal MDCCCLVI al MCMIV.

La missione francese visita l'ospedale di Udine

UDINE, 10

La signora de Bourget scrittrice ed infermiera di guerra, accompagnata dalla signora Anfossi, consorte del generale comandante la Brigata Re, assieme a numerosi ufficiali della missione militare francese qui venuta per le feste del tricentenario dei fanti di Savoia, visitarono, per loro espresso desiderio, l'ospedale militare.

Furono ricevuti dal colonnello Saggini, direttore di sanità di Trieste, dal maggiore Liberati, dal cap. dott. Centineo. Gli ospiti visitarono tutto l'ospedale, dalle sale degli ammalati alla lavanderia, alle cucine, al magazzino generale, ai gabinetti scientifici, ecc. e rimasero ammirati dell'ordine, della pulizia, della modernità degli impianti e di tutto il funzionamento.

Dopo essersi trattenuti per quasi tre ore nello stabilimento(si congedarono con vive parole di lode manifestando insieme la loro soddisfazione per la cortese accoglienza avuta.

La posizione di Castiglioni aggravata?

Una giornata d'allarmi a Vienna

VIENNA, 10

Secondo il giornale *Stunde*, nei circoli bancari viennesi, che sono direttamente interessati nell'affare Castiglioni, si afferma oggi che Camillo Castiglioni a mezzo del suo avvocato presenterà lunedì al Tribunale commerciale domanda di concordato. Sempre secondo il predetto giornale, lunedì scade presso una grande banca una cambiale di 100.000 lire sterline, per la cui copertura non sono state prese disposizioni. Il delegato della Banca Commerciale Italiana, dott. Rossi, che era atteso per oggi, non ha fatto ritorno a Vienna. Quanto al comm. Toeplitz egli avrebbe dovuto giungere a Vienna per sottoporsi ad un'operazione all'orecchio, ma la sua partenza da Milano sarebbe stata rinviata alla prossima settimana. Egli dovrebbe partecipare prossimamente ad una seduta della «Boehmische Unionbank» di Praga e della Banca Italo-Magiara a Budapest.

La *Stunde* aggiunge che tutto l'affare è sospeso ad un filo e che all'ultimo momento potrebbero subentrare degli avvenimenti, atti a facilitare una soluzione extra-giudiziale della faccenda. Il concordato oltrechè produrre una pessima impressione all'estero, avrebbe delle ripercussioni notevoli nei riguardi di alcune banche viennesi, tra cui la «Niederösterreichische Exscomptgesellschaft», alla quale il Castiglioni aveva ceduto a suo tempo tutto il suo «stock» di azioni delle Alpine quando queste azioni avevano raggiunto in Borsa la massima quotazione. Calcolando in media 500.000 corone per ogni azione acquistata, ne deriverebbe all'«Exscomptgesellschaft» al corso attuale una perdita di 100 miliardi di corone. A questa somma vanno aggiunti alcuni miliardi dovuti dal Castiglioni alla «Exscomptgesellschaft» e un debito delle «Alpine» verso la stessa di circa 1 milione di sterline. La «Exscomptgesellschaft» è un istituto fondato su basi solide. Tuttavia — dice la *Stunde* — il crollo di Castiglioni farebbe subire alla banca delle perdite molto ingenti.

L'*Abend* conferma la notizia secondo cui la Banca Commerciale Italiana ha dichiarato di disinteressarsi definitivamente dell'affare Castiglioni. Lo stesso giornale aggiunge come ipotesi, che al posto della Commerciale potrebbe subentrare il Credito Italiano.

Secondo lo stesso *Abend* le passività del Castiglioni ammonterebbero a circa 10 milioni di dollari. I maggiori creditori viennesi sarebbero la «Niederösterreichische Exscomptgesellschaft», con 11,7 miliardi di corone, e la banca «Union», con una eguale somma. L'attivo del Castiglioni consiste in molti terreni, case, ville e collezioni artistiche.

A sua volta la *Neue Freie Presse* smentisce le informazioni della *Stunde*, a proposito della domanda di concordato e della scadenza per lunedì di una cambiale di 100.000 sterline. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le trattative per la sistemazione finanziaria del Castiglioni non sono state interrotte.

Alla Borsa di Vienna le voci allarmistiche diffuse negli ambienti bancari hanno provocato del panico. Si sono avuti nuovi forti ribassi dei principali valori.

La condanna del gerente della "Goriska Straza,, per un articolo incitante all'odio fra le classi sociali

GORIZIA, 10

Questa sera, davanti ai giudici del Tribunale dott. Brunelli, dott. Trevisan e dott. Cociani, fu pertrattato il dibattimento in confronto del giornalista Leopoldo Kemperle gerente responsabile della *Goriska Straza*, imputato del delitto di incitamento all'odio fra le classi sociali, per aver pubblicato un articolo di fondo, sul trisettimanale sloveno che si stampa a Gorizia, dal titolo: «Non aver paura di quelli che uccidono il corpo», puntata 17 aprile 1924, N. 31, col quale, secondo l'accusa, s'incitava la popolazione slovena all'odio contro quella italiana, sostenendo che oggi il popolo sloveno percorre una via oscura piena di insidie e di persecuzioni; che sulle sue spalle si abbatte inesorabilmente la frusta italiana, che si tormetano i suoi figli, si dispregiano i suoi costumi e la sua lingua, imbragandoli di vituperio e di vergogna e che pertanto la misura delle sofferenze e delle ingiustizie era ormai traboccante. Il Kemperle è inoltre imputato del delitto di incitamento all'odio fra le classi sociali, per avere pubblicato nel N. 36 della *Goriska Straza* dell'8 maggio scorso, una corrispondenza da Tolmino, con la quale si invita la popolazione slovena all'odio contro la popolazione italiana, sostenendo che le autorità italiane spadroneggiando arbitrariamente sugli sloveni, li perseguitano, senza curarsi dei danni loro arrecati.

Il Kemperle, invitato a giustificarsi, dice di essere giornalista da 10 anni e da due anni come capo-redattore, anche gerente responsabile della *Goriska Straza*. Per quanto riguarda il primo capo d'accusa, osserva che i giornali sloveni, seguendo una vecchia tradizione, pubblicano, in occasione delle feste pasquali, Natale, di Capodanno e Pentecoste, articoli di contenuto religioso. Ricorda che in occasione in cui fu stampato l'articolo incriminato, «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo», essendo allora appena ritornato da Vipacco, dove s'era recato per diporto, non avendo il tempo materiale per approntare un articolo del genere, si servì di un vecchio articolo comparso nell'*Edinost* in data 27 marzo 1921, N. 73, pubblicandolo quasi integralmente, senza preoccupazioni, tanto più che l'*Edinost* non fu allora nè confiscato nè ammonito. «Ho trascritto — conferma il Kemperle — quasi tutto l'articolo cambiando soltanto alcune parole dopo la compilazione, mentre ero intento a correggere le bozze di stampa.

Per quanto riguarda il secondo capo di accusa, l'imputato ammette di aver pubblicato nel giornale la corrispondenza da Tolmino che trattava dell'esonero di due impiegati della Pretura urbana di quella località, Fidi e Rejc, come da loro ricevuta «a puro titolo di cronaca». Si dichiara assolutamente innocente e afferma di non aver avuto alcuna intenzione di incitare all'odio chicchessia e meno che meno il popolo sloveno.

Il dott. Giovanni Stecchina, avvocato di fiducia dell'imputato, in una robusta difesa, sostiene il diritto di libertà di stampa, e non trova che gli articoli incriminati possano influire sull'opinione pubblica slovena, perchè non contengono nulla di eccitante. Chiede l'assoluzione dell'imputato che non può essere chiamato a rispondere di aver ristampato un articolo già stato pubblicato sull'*Edinost* e che può essere letto anche oggi da chiunque lo desideri, senza provocare l'odio fra le classi sociali. Per quanto riguarda il secondo capo d'accusa, il difensore sostiene che il fatto della pubblicazione della corrispondenza da Tolmino, non costituisce assolutamente reato.

Ha quindi la parola il P. M. che sostiene l'accusa a spada tratta, chiedendo un'esemplare sentenza di condanna.

La Corte giudicante dichiara colpevole il Kemperle come esposto nel primo capo di imputazione relativo al delitto d'incitamento all'odio fra le classi sociali previsto nell'ordinanza 243 C. P. in relazione all'art. 1 della legge 19 luglio 1924, n. 315 e lo condanna a 4 mesi e 15 giorni di detenzione e a 75 lire di multa, spese, tasse e danni, assolvendolo dalla seconda imputazione perchè il fatto non costituisce reato e sospende, a sensi dell'ord. 423 C. P. l'esecuzione della condanna per il termine di 5 anni sotto le comminatorie di legge.

L'accusato ha dichiarato che contro la sentenza interporrà ricorso.

Un'intervista con Stefano Radic

Le sue idee sulla repubblica e sulla monarchia

ZAGABRIA, 10

Il pensiero mutevole di Stefano Radic sembra sia stato definitivamente fissato in un colloquio che egli ha avuto l'altro giorno con Jan Hudecek, redattore del giornale slovacco di Bratislava *Slovensky Dennyk*, colloquio che questo giornale riproduce senza commenti.

In questi momenti in cui Stefano Radic rimane indeciso se accettare o no la proposta di Davidovic di collaborare col Governo entrando a far parte del Gabinetto, e questa sua indecisione suscita infiniti commenti nella stampa; in questi momenti in cui Stefano Radic disorienta l'opinione pubblica coi suoi discorsi e le sue dichiarazioni sullo *Slobodni Dom*, nè si riesce a sapere ciò che egli voglia ed a quale meta egli tenda, non sarà male di conoscere il suo pensiero quale lo ha manifestato al redattore del giornale slovacco, in cui una volta almeno ha fissato le sue idee con chiarezza, sfuggendo alle solite sue contraddizioni e a quella nebulosità che lo rende enigmatico.

Perchè Stefano Radic è ritornato in patria

Interrogato da Hudecek, perchè si sarebbe deciso di far ritorno in patria, Radic avrebbe risposto:

«Sono ritornato perchè la mia presenza in patria era necessaria per porre fine allo stato caotico in cui ha portato la Jugoslavia il precedente Governo. Io non potevo più a lungo, trattenendomi all'estero, rimanere indifferente di fronte al despotismo del regime di Pasic, il quale cozzava con tutti i principii e gli ideali della moderna democrazia. La mia presenza in Jugoslavia era necessaria per combattere l'immoralità di un Governo, che, pur di sostenersi al potere, non rifuggiva da alcun mezzo e per impedire che questo Governo ritorni al potere.

Radic è per l'unità dello Stato e per la monarchia

Per ciò che riguarda lo Stato jugoslavo e la sua forma di Governo io sono per l'unità, per la monarchia e per il regime parlamentare e, soprattutto, per l'accordo fra serbi, croati e sloveni. Sono per la monarchia, quantunque io sia di principii repubblicani, per la semplice ragione che per la Jugoslavia la forma monarchica è la più idonea. Il Re, s'intende, non deve governare, ma regnare, nè deve circondarsi da una camarilla che congiuri a danno del popolo, ma rispettare il Parlamento ed essere ossequente alla costituzione.

Come già vi siete accorti anche voi slovacchi, il nostro sovrano si mostrò all'altezza dei tempi e comprese ciò che chiede da lui la nuova epoca della democrazia. Il sovrano, quando si dovette decidere delle sorti dello Stato, si decise a favore del popolo e contro Pasic. Io ho perciò un elevato concetto del nostro sovrano, poichè sono convinto che è un sincero democratico e un uomo moderno in tutto l'ampio senso della parola. E' perciò che io non sono alieno di trovare un compromesso fra il concetto repubblicano e monarchico. Se ancora non mi sono deciso di far parte del nuovo Governo, ciò non vuol dire che io voglia rifiutare l'appoggio a questo Governo. Tutt'altro! A me interessa soprattutto che Pasic e Pribicevic, con tutto il loro bagaglio di corruzioni e di immoralità, non ritornino al potere. Fra me e Davidovic ci sono ancora delle piccole divergenze, che verranno appianate. Ecco tutto».

Interrogato sulla questione macedone Radic avrebbe detto:

«La questione macedone interessa più i serbi che i croati. Io avevo già da tempo troncato ogni relazione con Todor Aleksandroff, quando cioè mi ero accorto a quali fini egli tendeva. Il problema macedone devono risolverlo i serbi. A noi croati incombe il dovere di tutelare l'integrità dello Stato da queste parti. Noi rimaniamo fermi al principio di non cedere più un palmo di terreno della nostra patria.

Perchè Radic andò in Russia

A questa domanda Radic avrebbe dichiarato che egli andò in Russia, non già per congiurare contro lo Stato, come taluni vollero far credere, ma per studiare la riforma agraria così come è stata introdotta in Russia. A Cicerin egli avrebbe dichiarato che di una federazione balcanica non era il caso di parlare, perchè è un progetto ineffettuabile (?). In generale il suo viaggio all'estero avrebbe avuto carattere informativo.

Riguardo alla politica estera Radic fu breve. Approva l'alleanza con la Czeco-Slovacchia e l'accordo raggiunto con l'Italia. L'alleanza con la Czeco-Slovacchia assicura la stabilità dei rapporti con la media Europa; l'accordo con l'Italia ci assicura dalle sorprese dei nostri vicini.

Radic avrebbe concluso con questa dichiarazione: «Io non domando l'impossibile; non corro dietro a chimere. I miei postulati non sono irrealizzabili. Io combatto tutte le egemonie, le camorre e desidero che il popolo ottenga i suoi diritti, le sue libertà. Non riconosco un imperativo categorico e perciò sono contro il terrore, la violenza e la dittatura. La Jugoslavia dovrà essere sistemata su basi democratiche. I contadini, che formano la maggioranza dello Stato, dovranno avere i loro diritti. Noi vogliamo uno Stato forte, non però uno Stato militarista. O dovrà trionfare l'idea democratica o la Jugoslavia dovrà soccombere».

Questo il pensiero di Radic di questi giorni, ma potrebbe darsi che da qui ad una settimana egli pensi diversamente.

La Sessione autunnale d'Assise a Pola

POLA, 10

E' stato pubblicato il ruolo della prossima quindicina d'Assise. Vi figurano i seguenti processi: addì 6-7-8 novembre contro Stocovich Giovanni, per rapina a mano armata, difensore avv. Stefani; 10 novembre contro Bullessich Pasquale, latitante, per falsa testimonianza, dif. avv. Depiera; 10 novembre, contro Dobranovich Liberato, latitante, per rapina a mano armata, dif. avv. Della Zonca; 12 e 13 novembre, contro Poropat Antonio, per incendio doloso, dif. avv. Ciasca; 14 e 15 novembre, contro Bacich Carlo, per omicidio con rapina, difensore avv. De Berti; 17 novembre, contro Stepcich Giovanni, latitante, per mancato omicidio, difensore avv. Benussi; 17 novembre, contro Orsich Giovanni, da Verbenico, per violenza carnale, dif. avv. Benussi; 18 novembre, contro Roregger Riccardo, latitante, per mancato omicidio, dif. avv. Marotti; 19 novembre e seguenti, contro Fabris Marco ed altri 12, per omicidio, rapina e minacce. Si tratta dell'assalto al carrello ferroviario avvenuto lo scorso anno nei pressi di S. Pietro in Selve, durante il quale perdette la vita un carabiniere. Il collegio della difesa sarà formato degli avvocati Depiera, Zennaro, Dalla Zonca, Devescovi, De Berti, Cerlenizza. Presiederà il presidente della Corte d'Assise cav. Clerici.

Il suicidio del pittore Molfino

GENOVA, 10

Stamane si è ucciso, gettandosi da una finestra del terzo piano di casa sua, il vecchio pittore Enrico Molfino, di anni 74, originario del Perù, ma da lungo tempo dimorante a Genova. Il suicidio si attribuisce ad una malattia che lo travagliava da lungo tempo.

Un aeronave gigante inglese

LONDRA, 10

Il *Daily News* annuncia che è stato ultimato il piano di un areonave gigante che sarà fornita di tre motori da mille cavalli e potrà volare per duemila miglia senza atterrare. L'areonave sarebbe destinata ad assicurare il servizio Londra-Malta in 31 ore.

COMUNICATI *)

MARIA BARICH
NINO DAMIANOVICH
partecipano il loro matrimonio
Trieste — Divaccia - S. Canziano
11 ottobre 1924

Ai giornali che pubblicarono la notizia della mia condanna in Pretura, qualificandomi con l'appellativo di vecchio satiro, rendo noto che il Tribunale penale in grado d'appello, mi ha prosciolto per non aver commesso il fatto imputatomi.

Con l'occasione ringrazio i miei valorosi difensori avvocati Giovanni Melone e Vincenzo Bologna. FRANCESCO CUTELLI

Avverto lo spett. Pubblico e la mia Clientela che il signor **Rafko Heinrihar** mio nipote, già alle dipendenze del mio ufficio, non ha alcun diritto ad incassare denaro o a concludere contratti per mio conto, essendo stato per irregolarità allontanato dal mio ufficio fin dal 4 aprile anno corrente.

IVAN HEINRIHAR
Commercio e Industria Legnami
Boh. Bistrica

La **DIREZIONE** dell' **ISTITUTO DI CULTURA, autorizzato dal R. Provveditorato agli studi, da oggi ha sede nella Villa Haggiconsta.**

Orario d'Ufficio: dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17.

L'apertura dell'Istituto avverrà indiprogabilmente il 19 ottobre: il 21 ottobre avranno inizio le lezioni.

Informazioni ed iscrizioni presso la Direzione e presso la «Bottega del Libro».

COOPERATIVA PER L'ESERCIZIO DI REFETTORI NEL PORTO DI TRIESTE
Consorzio registrato a garanzia limitata

AVVISO DI CONCORSO

Presso la Cooperativa intestata è aperto a tutto il giorno 18 ottobre 1924 un concorso a sussidi da assegnarsi dal «Fondo per scopi di coltura» ai figli di soci effettivi che frequentano per l'anno scolastico 1924-25 una scuola popolare. Le domande, indicanti le condizioni di famiglia ed accompagnate da copia dell'ultimo attestato e da un «certificato di frequentazione», saranno da far pervenire entro il termine suddetto al Consiglio di amministrazione.

Sono esclusi dal presente concorso i soci già beneficiati in seguito al precedente concorso del 20 settembre 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: quadri del Campi, Rossi, Croci, Lucas, paravento giapponese 4 ante, diverse porcellane, maioliche e cristallerie, seggiolino piano, vassoi, zuppiera e copri vivande Christophle, copritavolo giapponese, cuscini turchi ecc.

AUTOMOBILISTI

Vi offro la possibilità di riprendere, senza rischio le vostre gite e viaggi, assicurandovi contro la rapina il vostro denaro, gioie, pellicce e automobile.

La convenienza è chiara, pensando all'aggressione a mano armata a Postumia e a Prevallo.

GASTONE LEVI
Ufficio Assicurazioni moderne
Trieste, Piazza Unità 3, I.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. S. Pascoletti

CAUSA PARTENZA, affittasi villa massimo comfort, con vendita mobili lussuosi. Esclusi mediatori. — Indirizzo al «Piccolo».

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

VESTITI UOMO, SU MISURA, A RATE
PALETOT UOMO, SU MISURA, A RATE
MANTELLI DA SIGNORA, A RATE
STOFFE DI PURA LANA, A RATE
CAMICIE DA UOMO, A RATE
MAGLIE DA UOMO, A RATE
IMPERMEABILI, A RATE
MADAPOLAM, A RATE
OMBRELLI, A RATE
V. JERALLA
VIA MAZZINI N. 22, piano primo

AMP **AFFINERIA**
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Libro di indirizzi 1923-1924
per la Czeco-Slovacchia

Manuale del Commercio, dell'Industria, dell'importazione ed esportazione, delle Banche ecc., elegantemente rilegato in tela e oro circa 500 pagine, formato 30x22 centimetri, dispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti colla Czeco-Slovacchia:

PREZZO DEL VOLUME, FRANCO DI PORTO LIRE 45.—

Mandare l'ordinazione coll'importo all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, Trieste.

DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il movimento dell'emporio

Prendendo lo spunto dalla cerimonia svoltasi il 3 corr. a Venezia per l'inaugurazione della nuova stazione marittima, la *Voce Repubblicana* in una corrispondenza da Trieste si occupa del movimento portuario della nostra città dicendo che la ripresa dei traffici è quest'anno «in pieno ritardo» e che negli ambienti informati altro non si attende che un nuovo periodo di crisi acutissima. La corrispondenza mette in relazione questo fatto con quello che essa chiama «il nuovo episodio antitriestino», e asserisce che l'avvenimento del 3 corr., è una nuova prova dell'atteggiamento degli industriali triestini i quali di fronte alla crisi del nostro porto esulano e «puntano le loro carte su Venezia».

Il giornale, per questo preteso atteggiamento, muove aspro rimprovero agli industriali triestini e scrive:

«Noi non invidiamo nulla a Venezia, ma constatiamo che quando la crisi imperversante uccide o meglio assassina questa nostra povera Trieste, una Società triestina che porta i suoi capitali e la sua industria altrove, tradisce e schiaffeggia i suoi concittadini! Poi osserviamo che tutta questa attività veneziana del «Lloyd Triestino» dev'essere originata dalle sue importanti cause. E queste cause noi le conosciamo molto perfettamente. E' proverbiale che Venezia abbia assorbito tutto il traffico portuario di Trieste è pacifico che il «Lloyd Triestino» sistemi le sue cose in maniera che piano, piano sbarcherà tutti i suoi passeggeri a Venezia, (la merce è da un pezzo che la scarica laggiù) altrimenti come si giustificherebbe tanta sua attività veneziana?»

Non varrebbe la pena di raccogliere questo tentativo non felice di speculazione politica sull'episodio di fraternità veneto-triestina il cui valore morale è stato giustamente detto di importanza storica, se le asserzioni contenute nella corrispondenza non fossero atte a generare un'atmosfera allarmistica in coloro che si accontentano delle frasi e non hanno l'abitudine o la possibilità del controllo.

Perciò, pure senza voler dare attraverso una polemica alla corrispondenza un'importanza sproporzionata, non si può non rettificare sulla base dei reali dati di fatto le gravissime inesattezze che vi sono contenute.

E' infatti futile parlare di crisi del porto prendendo come sintomo di decadenza la normale contrazione che i traffici triestini subiscono tutti gli anni nei mesi estivi. Anche il lavoro dei porti ha come tutte le cose di questo mondo i suoi alti e i suoi bassi, ha i periodi buoni e i periodi di magra; ma, forse più che altri, il nostro porto ha accentuata la caratteristica di un lavoro grandemente più sviluppato nei mesi che vanno dall'ottobre al maggio in confronto ai mesi caldi. Se per esempio avessimo dovuto considerare come lavoro costante quello raggiunto nel mese di marzo, quest'anno i traffici triestini avrebbero superato di almeno 12 milioni di quintali il complesso dell'ultimo anno prabellico. Ma nemmeno in quel mese i tecnici e i competenti si lasciarono influenzare dall'ottimismo, e non si nascosero (come del resto fu ripetutamente pubblicato) che il movimento complessivo dell'annata difficilmente avrebbe potuto superare l'80 o l'85 per cento del movimento commerciale del 1913. La diminuzione del lavoro era perciò preveduta ed attesa, e non meraviglia nessuno che essa raggiunga proprio in questi giorni il suo punto culminante. L'anno scorso, dalla cifra di 3.647.142 q. avutasi nel maggio, il movimento complessivo discese a 2.456.797 q. in agosto. Quest'anno, da q. 5.521.857 in maggio si è discesi in agosto a q. 3.791.828. Naturalmente sarebbe ingenuo pensare a una fluttuazione costantemente regolare; così nessuno si sognerà di rilevare come un fatto eccezionalmente importante la assai minore differenza verificatasi quest'anno tra il movimento del luglio e quello dell'agosto, rispetto ai mesi eguali dell'anno scorso. Nel 1923 tale differenza era stata di quasi 400 mila q., quest'anno è stata invece di soli 11.000 q.; ma questo fatto è troppo modesto per dar luogo a nuovi prematuri ottimismi. Comunque, non si può non rilevare che, secondo le previsioni, il lavoro del porto continua ad essere in modo assai cospicuo superiore a quello dell'anno scorso. Il risultato dei primi 8 mesi, era stato nel 1923 di q. 23.110.753. Quest'anno è stato di quintali 33.913.209. A occhio e croce si può dire che supera quest'anno del 70 per cento il lavoro dell'anno scorso. Alla fine di questo mese avremo infatti certamente sorpassato il movimento commerciale complessivo del 1923.

Invece purtroppo (ogni buon italiano non può vergognarsi di dire: «purtroppo») l'aumento del lavoro nel porto di Venezia non è stato quest'anno in proporzione all'incremento verificatosi a Trieste. Non abbiamo ancora statistiche aggiornate e complete sul lavoro del porto veneziano, ma si può dire senz'altro che se il movimento dei passeggeri è logicamente aumentato, non altrettanto, o in misura non eguale certo, si è avvantaggiato il lavoro mercantile.

In mancanza di statistiche generali, una idea approssimativa può essere data dalle statistiche mensili del Lloyd, di cui pure a sproposito si parla nella citata corrispondenza. Secondo l'articolista infatti, il lavoro del Lloyd si sarebbe quest'anno spostato in gran parte da Trieste a Venezia. La verità è invece un'altra. Esaminiamo per esempio il lavoro merci del Lloyd nel mese di agosto. L'anno scorso il Lloyd aveva esportato dall'Adriatico 200.080 q. di merci; quest'anno l'esportazione è stata di q. 230.170. Il vantaggio è toccato esclusivamente a Trieste, che da q. 108.200 è passata a q. 149.180. Una contrazione notevole ha subito invece il lavoro di importazione, disceso da q. 276.090 nell'agosto del 1923 a q. 175.870 nell'agosto di quest'anno; ma mentre la minore importazione ha colpito gravemente Venezia, passata da q. 135.030 a q. 25.400, Trieste si è ancora avvantaggiata salendo da q. 145.030 a q. 150.130.

Ancora più significativo è il risultato del lavoro svolto a mezzo dei vapori del Lloyd nei primi 8 mesi di quest'anno. Su quintali 2.508.020 di esportazioni, Trieste figura per q. 1.878.440, e Venezia per q. 270.990. L'anno scorso, su q. 1.662.680, Trieste era rappresentata per q. 963.710 e Venezia per q. 173.650. Come vede, anche rispetto all'anno scorso Trieste non ha peggiorato, ma ha migliorato. Nel movimento di importazione poi mentre Trieste è passata da q. 1.288.960 a q. 2.020.290, Venezia è discesa da quintali 1.003.680 a q. 659.850.

Dopo ciò, non si può non leggere se non come una «boutade» umoristica di pessimo gusto la seguente frase testuale della citata corrispondenza: «è proverbiale che Venezia abbia assorbito tutto il traffico portuario di Trieste», e che presto il Lloyd invierà a Trieste i suoi vapori vuoti....

Le cose che abbiamo dette sono sufficienti a illuminare la serietà con cui da taluni sono trattati argomenti delicatissimi e complessi come quelli dell'attività economica di un porto; nè vale la pena di spendere altre parole per confutare tutte le ulteriori inesattezze contenute nella corrispondenza della quale già troppo ci si è occupati. Ma non si può non aggiungere che nessuno a Trieste può sentire la minima solidarietà con quella poco simpatica querimonia di gretto oltre che falso campanilismo, proprio in questi giorni in cui la politica di fraterna collaborazione fra Trieste e Venezia ha avuto, per merito dei maggiori esponenti commerciali ed industriali delle due città, il suo più bel suggello.

Provvedimenti governativi
per le costruzioni navali

Le notizie raccolte da giornali di Roma su un provvedimento predisposto dall'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni, a favore della costruzione di grandi piroscafi da passeggeri, mostrano che il Governo, dopo ponderato esame della questione, che aveva dato luogo recentemente a vivaci polemiche di giornali, si è deciso per quell'intervento che il decoro e la fortuna della bandiera nazionale esigevano.

Nelle competizioni sugli oceani le marine che non possono adottare i continui perfezionamenti dell'architettura navale sono inevitabilmente condannate a soggiacere alle bandiere meglio attrezzate. Ma la costruzione di un transatlantico costituisce oggi un problema, oltrechè tecnico, finanziario, di eccezionale difficoltà, trattandosi d'impegnare capitali che prima della guerra sarebbero bastati a finanziare tutta una azienda armatoriale.

In molti Stati, annettendo uno specialissimo valore al perfezionamento delle flotte transoceaniche, sono stati emanati appositi provvedimenti per fiancheggiare l'opera svolta al riguardo dagli armatori e costruttori. Importanti commesse di compagnie nazionali, come fu lamentato nelle polemiche sopra accennate, furono affidate ai cantieri esteri per trarre beneficio da questi provvedimenti. Il decreto ideato dall'on. Ciano avrebbe quindi un duplice effetto, con particolare vantaggio dell'economia nazionale: di aiutare cioè gli armatori a mettere le flotte in consonanza con le esigenze dei tempi, e di assicurare le nuove commesse ai cantieri nazionali, la cui situazione, se è oggi alquanto migliorata, pur non è scevra di preoccupazioni per l'avvenire. Perciò l'iniziativa merita ogni encomio. Occorre però che essa sia anche attuata in modo che le condizioni a cui sarà subordinata non ne rendano vana l'applicazione.

Secondo le notizie pervenuteci da Roma, le condizioni per fruire del compenso speciale contemplato nello schema per piroscafi da passeggeri, sono: Una velocità media oraria di 20 miglia e una stazza lorda superiore alle 30.000 tonnellate.

Se la condizione della velocità implica già qualche difficoltà, il limite previsto per il tonnellaggio escluderebbe addirittura dal beneficio del provvedimento quasi tutte le compagnie, e tra esse indubbiamente quelle della Venezia Giulia, con grave pregiudizio per l'economia della regione. Non è difficile calcolare quanto verrebbe a costare oggi un colosso di 30.000 tonnellate; e questo calcolo, che dà una cifra di poco meno di 150 milioni, parla un linguaggio troppo eloquente. Quali compagnie possono disporre di somme di tale entità? Ed è poi necessario costruire navi di proporzioni così gigantesche? La statistica, che vuol dire l'esperienza, lo nega. Dal 1920 al 1924 le grandi società inglesi, americane, tedesche, francesi, hanno fatto costruire una cinquantina di transatlantici. Soltanto un decimo di essi raggiunge il tonnellaggio previsto dal progetto Ciano. Gli altri nove decimi si contentano di un tonnellaggio più modesto. D'altronde anche navi di circa 20.000 tonn., che rispondono nel miglior modo alle esigenze del traffico, sono dei veri giganti del mare; e in nessun caso il provvedimento dovrebbe andare oltre a questo limite, pena la propria inapplicabilità e inutilità, che non sono certo negli intendimenti del ministro proponente.

Non è il caso di soffermarsi su altri dettagli. Il punto fondamentale del decreto è quello indicato. Per esso, se modificato come la realtà lo impone, il provvedimento risolverà egregiamente un problema delicatissimo dell'industria navale; per esso, se non subentrerà la variazione accennata, il provvedimento andrà ad aumentare il numero di quelli che, o restano lettera morta, o applicati soltanto in via eccezionalissima, danno luogo più che altro a inconvenienti che è superfluo illustrare.

L'industria navale triestina attende non senza ansia le decisioni del Governo. Occorre comunque che queste avvengano al più presto. Le grandi aziende armatoriali d'Italia non sono in grado di precisare i loro programmi di costruzione fino a tanto che non conoscano i propositi del Governo, e ciò pone il freno ad ogni iniziativa.

L'inno a San Giusto
Pietro Welponer e Ario Tribel

A proposito del nostro articolo di ieri su Pietro Welponer, il signor Ario Tribel ci invia la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

«Signor direttore. Ho letto l'interessante articolo dedicato a Pietro Welponer nel *Piccolo* di stamane. In quell'articolo si fa parola anche della mia persona. Mi sia lecito perciò di dirne qualche cosa.

Nessuno si è mai sognato di togliere a Pietro Welponer, poeta e patriota, alcuno dei suoi meriti. Egli anzi ebbe degno ricordo nelle opere di Giuseppe Caprin e di Alberto Boccardi. Io stesso poi nel mio libro «Prose musicali», dando per il primo la storia autentica dell'«Inno a San Giusto», ne rievocai la memoria con parole, se non sbaglio, dignitose ed oneste.

Nessuno nega a Pietro Welponer l'onore d'essere autore del libretto della «Marinella», e d'avere diritto come tale ad un posto nella storia cittadina. Ma la «Marinella» non è l'«Inno a San Giusto», che invece nella sua forma definitiva, come voluta e sentita da Giuseppe Sinico, venne scritto da me nel 1893. Giuseppe Sinico volle anzi completarlo con una strofa introduttiva, rimaneggiandone pure lo strumentale.

Fino a quell'epoca il popolo cantava non già l'«Inno a San Giusto», ma il coro della «Marinella», così come si cantavano i cori del «Nabucco» e dell'«Ernani». Ma se Verdi da quei cori avesse voluto fare un inno, avrebbe dovuto chiedere a qualche poeta un testo ben differente, perchè nè quello del «Nabucco» piangente Sionne, nè quello dell'«Ernani» inneggiante al «leon di Castiglia», avrebbero potuto adattarsi ad un inno italiano.

Se un giorno, nel regno dei Morti, potrò incontrarmi con la bell'anima di Pietro Welponer, vorrei potergli dire, parafrasando le parole d'Ezio nell'«Attila» verdiano: «Avrai tu Marinella, resti San Giusto a me».

Mi creda, signor direttore, devotissimo Ario Tribel».

La morte di uno scienziato triestino

I più anziani della nostra città ricorderanno senza dubbio la modesta e simpatica figura del professore Giovanni Bolle, esimio chimico e naturalista che rese onore alla Venezia Giulia con la sua feconda operosità spiegata in varii rami delle scienze naturali, ma più specialmente nelle indagini botaniche.

Nato a Trieste nel 1850 il prof. Bolle esalò la settimana scorsa l'ultimo respiro nella casa di salute in Montughi di Toscana, vittima di una violenta malattia, che solo dopo lunga resistenza ebbe ragione della sua forte fibra.

Il prof. Bolle può dirsi in alto grado benemerito dell'arte italiana, perchè durante moltissimi anni rivolse i suoi studii alla protezione delle sculture in legno e dei quadri su tavole dagli insetti roditori che ne operano il lento ma progressivo disfacimento. E per le indagini relative il prof. Bolle ebbe motivo di visitare le più importanti Pinacoteche del mondo.

Allo scoppio della guerra, l'illustre defunto abbandonò la sua casa di Gorizia e la sua rispettata posizione professionale, per riparare — assieme a una sua sorella — nel Regno. Amantissimo d'arte, come dicemmo, si stabilì a Firenze, ove divenne popolarissimo perchè alla Pro-Cultura, al Lyceum e in altre istituzioni e società venivano proiettate delle bellissime diapositive che il prof. Bolle aveva raccolto durante i suoi viaggi intorno al mondo e che per la varietà e molteplicità dei paesaggi potrebbero riuscire utile completamento alle lezioni di geografia.

Lo sciopero dei lavoranti sarti

Da giovedì a mezzogiorno i lavoranti sarti di Trieste sono in isciopero, che è scoppiato perchè i proprietari di sartoria e le ditte interessate non accettarono le richieste loro presentate, auspice la Federazione provinciale dei sindacati fascisti, nei seguenti termini: 1) Aumento globale del 18 per cento a tutti i lavoranti sarti, compresi i giornatai; 2) concessione delle ferie pagate anche ai cottimisti; 3) distribuzione gratuita dei filati occorrenti; 4) formazione delle quattro categorie.

Nel pomeriggio di giovedì ebbe luogo un colloquio tra i titolari della ditta Beltramo e i rappresentanti degli operai. I datori di lavoro sono propensi a concedere l'8 per cento, corrispondente alla diminuzione accettata dagli operai l'anno scorso. Sebbene le trattative avessero durato alcune ore, esse a nulla approdarono.

Verso le 22 di giovedì, i rappresentanti degli operai vennero invitati a una riunione, nella quale fu raggiunto l'accordo con le ditte Gallone, Sartori, Fulignot, Bearzi, Host, Picinno, Pietro Spanghero, Budani e Paludetto. L'accordo accettato da queste ditte fu raggiunto sulla base seguente: Fermo restando le clausole contenute nel contratto di lavoro del 15 giugno 1923, viene concesso alle maestranze cottimiste un aumento del 15 per cento, su le tariffe accettate col contratto, e ai giornatanti l'aumento del 10 per cento sulla paga base. Si intende che agli operai giornatanti ai quali non venne effettuata a suo tempo la riduzione dell'8 per cento, verrà corrisposto un aumento del 7 per cento. Alla categoria di lusso, di nuova istituzione, verrà corrisposto un aumento del 20 per cento con l'obbligo però da parte dei lavoranti di confezionare il lavoro tutto a mano.

In seguito a questo accordo ieri mattina, in una assemblea tenutasi in sala Mazzini, il vicesegretario generale della Federazione dei sindacati, Vitale, esposto il risultato delle trattative, invitò gli operai delle ditte accettanti a ripresentarsi al lavoro. Infatti ieri, nelle sartorie suaccennate è stato ripreso il lavoro.

Continuano intanto lo sciopero i lavoranti sarti e cottimisti delle altre ditte.

Stamane alle 10 ha luogo un comizio degli scioperanti in sala Mazzini. Poichè il comitato dei datori di lavoro non ha ancora presa visione dell'accordo firmato parzialmente da alcune sartorie, non è escluso che le parti, data la costituzione della categoria terza e di quella di lusso, e dato che alcuna delle richieste, fuori di quella dell'aumento di salario non sono contemplate nel contratto già firmato da una minoranza di consortisti, trovino ancora in giornata una sollecita e soddisfacente soluzione della vertenza.

Una guardia di finanza
morta in circostanze strane

Al fondo legnami di Servola, davanti alla portineria della Ferriera, accadde ieri verso le 15 una disgrazia mortale, che impressionò vivamente gli operai dell'opificio, i quali, a quell'ora, avendo abbandonato il lavoro per recarsi a colazione, s'erano in gran parte raccolti in quei pressi. Era echeggiata poco prima una detonazione e la guardia di finanza Demetrio Tesser, di 21 anni, che faceva servizio colà, era stata vista mover qualche passo barcollando e poi accasciarsi al suolo. Fu subito un accorrere di operai in soccorso del giovane, il quale, privo di sensi, aveva il corpo scosso da lievi sussulti. Il proiettile gli aveva prodotto un terribile squarcio al basso ventre ed era uscito dalla schiena, fratturando la colonna vertebrale. Due minuti dopo, mentre sul luogo s'era radunata una vera folla, il disgraziato milite spirava mentre l'infermiere Borri, addetto al posto di medicamento della Ferriera, chiamato sul posto per i più urgenti soccorsi, si accorgeva che purtroppo non v'era ormai più nulla da fare.

Il sanitario della Guardia medica, a cui era stato telefonato, giunto poco dopo sul posto, ripartì, dopo la formalità di constatazione del decesso. Nel frattempo erano sopraggiunti il maresciallo dei carabinieri di Servola e un tenente della R. Guardia di finanza, i quali iniziarono gli opportuni rilievi, per accertare com'era avvenuta la morte del giovane Tesser, il quale, come fu subito rilevato, era rimasto ucciso da un colpo partito dal suo stesso fucile, che giaceva a terra vicino al suo corpo ed era scarico di un proiettile.

Interrogati alcuni operai che lavoravano nelle vicinanze e che potevano aver visto come era avvenuto il fatto, non fu potuto stabilire se il Tesser si fosse ucciso di propria volontà o se la morte fosse dovuta ad un tragico accidente.

Il portiere della Ferriera, Emilio Battisti, dichiarò di aver visto il giovane Tesser deporre il fucile a terra e in quell'istante aveva udito la detonazione. La guardia di finanza era quindi caduta riversa al suolo, senza emettere un grido. Tutto ciò s'era svolto in un attimo. Il Battisti concluse dicendo che non poteva credere al suicidio del Tesser, ma piuttosto ad una tragica fatalità. Lo stesso dichiararono altri operai.

Più tardi giunsero a Servola alcuni ufficiali superiori della R. Guardia di finanza per iniziare una inchiesta, insieme ai membri della commissione giudiziaria.

L'esito dell'esame peritale non si conosce. Il giudice istruttore, dopo i necessari rilievi, dette il consenso per la rimozione della salma, ch'era piantonata da quattro guardie di finanza. Col furgone apposito il cadavere del Tesser fu trasportato verso le 20 alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

«Garage» visitato dai ladri. Introdottisi nel «garage» della Pilatura di riso, ladri ignoti rubarono due orologi da automobile ed un impermeabile del valore complessivo di 1200 lire. Il furto fu denunciato ieri al Commissariato di P. S. dallo chauffeur Giovanni Sencich.

I colpi grossi dei professionisti del grimaldello
Circa 40.000 lire di bottino

Ci siamo occupati ieri della visita ladresca nell'abitazione del cav. Adolfo Cavalieri, al N. 4 di Piazza Tommaseo. Come si ricorda non si potè stabilire al momento la entità del bottino, essendo la famiglia Cavalieri assente da Trieste. Ora si hanno in proposito informazioni ulteriori, secondo le quali il bottino dei ladri fu cospicuo: circa 40.000 lire. L'impresa fu condotta da abilissimi professionisti del grimaldello. L'appartamento della famiglia Cavalieri è posto al secondo piano, ove si trovano pure gli uffici d'amministrazione della ditta Strasser, in pellami. Durante l'assenza della famiglia Cavalieri — recatasi a Venezia — la sorveglianza dell'appartamento era affidata ad una cameriera, che però non dormiva colà.

Mercoledì mattina, gli impiegati della ditta Strasser, aperto l'ufficio, notarono la scomparsa di qualche oggetto d'ornamento — cose nel complesso di poco valore — e rilevarono poi che la serratura dell'entrata principale recava traccie di scasso. Quasi contemporaneamente la cameriera della famiglia Cavalieri, recatasi ad aprire l'appartamento per dar aria alle stanze, non ebbe che da spingere la porta d'entrata: era aperta; anzi la serratura, sostenuta debolmente al suo posto, poichè era stata svitata, appena il battente fu mosso, cadde sul pavimento. Compreso quello che era avvenuto, la cameriera si die' a gridare e in breve, avvertita la Questura, furono sul posto alcuni funzionari i quali, assunti i rilievi, non tardarono ad accertare che i ladri si erano impadroniti di una quantità di oggetti preziosi, fra cui molta argenteria da tavola e che avevano dimostrato di saper distinguere benissimo fra argento e metallo argentato o bianco, oggetti questi che furono lasciati al suo posto. Rubarono pure vesti e pelliccerie di notevole valore. Il danno complessivo dovrebbe ascendere a circa 40.000 lire.

Tragedie del caso
La morte atroce di due fratelli

Antonio Meula, di 42 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 627, lavorava ieri sul piroscafo «Rosandra», che si trova all'Arsenale del Lloyd. D'un tratto, passando presso una boccaporta incespicò e precipitò nella buia profondità della stiva, da una altezza di una decina di metri.

Quanti s'accorsero della disgrazia orribile ebbero un fremito di raccapriccio. Infatti, data la grande altezza da cui il poveretto era precipitato, fu in tutti la convinzione che nel fondo della stiva si sarebbe trovato un ammasso informe e sanguinolento. Vinto il primo istante di emozione, i più animosi scesero in fondo al magazzino. Il povero Meula giaceva privo di sensi, con la testa spaccata.

Il Meula fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ed accolto in condizioni disperate nel reparto di turno.

Alle 16.10 il disgraziato bracciante cessò di vivere.

Va notato che il Meula è fratello di quel bracciante, Giovanni Meula, abitante in via Molin a vento n. 72, il quale la sera di sabato scorso fu schiacciato dalle ruote di un camion, mentre passava per il Largo Pestalozzi. Era stato proprio l'Antonio ad accompagnare il fratello morente all'ospedale.

Assemblea straordinaria
— della —
BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Alle ore 11 di sabato 4 ottobre, nella Sede Centrale della Banca Nazionale di Credito, si è riunita l'Assemblea straordinaria degli azionisti con l'intervento di oltre 330.000 azioni portate da circa 250 azionisti.

L'Assemblea che era convocata per la conferma e la nuova nomina del Consiglio di Amministrazione, è riuscita imponente anche per la qualità degli intervenuti che rappresentavano i maggiori e più autorevoli interessi della Finanza Nazionale.

Una eccezione contro la validità della convocazione che voleva involgere l'azione e tutto intero l'operato del Consiglio di Amministrazione, venne inizialmente sostenuta da due o tre azionisti rappresentanti circa centoventi azioni.

L'eccezione, infondata, venne autorevolmente controbattuta dai maggiori azionisti presenti, i quali ottennero, su preciso ordine del giorno presentato, il pieno rigetto della tesi ostruzionistica e la approvazione di una mozione che dichiarava la convocazione perfettamente valida.

L'Assemblea poi approvava, sempre alla unanimità, altro ordine del giorno col quale: «Confermata la propria legale convocazione e costituzione, preso atto delle avvenute nomine ed in applicazione del decreto ministeriale 21 ottobre 1923, ed «ad abundantiam» ratificava, passata alla elezione per schede segrete, dei 21 consiglieri di amministrazione e 5 sindaci effettivi, oltre tre supplenti, alle cui cariche furono chiamati i signori:

Grand'uff. sen. Borletti
Comm. Giulio Brusatelli
Comm. ing. Giampiero Clerici
Compagna on. barone Guido
Falk ing. Giorgio Enrico
Gidoni grand'uff. Domenico
Gonzales ing. Tito
Comm. Levi Isaia
Marchetti comm. Gaetano
Marzotto grand'uff. on. Luciano
Morpurgo on. sen. barone Elio
Motta on. prof. ing. Giacinto
Paolini comm. Umberto
Pavoncelli conte Giuseppe
Pinto comm. Edgardo
Rebaudengo on. sen. conte avv. Eugenio
Rossello comm. rag. Mario
Solza comm. ing. Mario
Somaini ing. Francesco
Tosi ing. on. Gianfranco
Prof. avv. Alfredo De Gregorio

ed a Sindaci effettivi:

Balestrini rag. Enrico
Fachin ing. comm. Carlo
Fonio rag. prof. Emilio
Morettini prof. Roberto
Pozzi dott. Pasquale

ed a Sindaci supplenti:

Arata Arturo
Martinelli ing. Alessandro

L'assemblea ha tributato, così nel corso dello svolgimento della seduta, come alla fine, unanime plauso di saluto e di solidarietà al Consiglio tutto ed in particolare al suo Presidente **grand'uff. Domenico Gidoni.**

Un altro lungo applauso l'Assemblea ha tributato ai due amministratori delegati **comm. Mario Rossello** e **comm. Mario Solza** quando il Presidente ha augurato che essi possano prestare la loro opera in pro dell'Istituto per molti e molti decenni.

Reparto Maglierie
CALZE
MAGLIE
MUTANDE
COPRIBUSTI
CRAVATTE
CAMICIE
BRETELLE
SCIALLI
SCIARPE
Assortimenti enormi
M. WEISS
Trieste - Fiume - Milano
Prezzi fissi Prezzi modici

Domani, domenica 12 corr.
avrà luogo l'apertura dei saloni
FABBRICA OMBRELLI
SALONE PELLICCERIE
"Mille giorni di garanzia"
(Società a g. l.)
al I piano della Via Trento N. 2
(Palazzo Reinelt)
con esposizione permanente delle ultime novità in
OMBRELLI
Entoutcas a 16, 24, 36 stecche ecc.
PELLETTERIE
modelli parigini
PELLICCERIE
in completo assortimento
(cravatte, giacche, paletots in LAPIN, TALPA, SKUNKS, PETIT-GRIS, PERSIANER, ERMELLINO ecc. ecc.)
Ingresso libero senza obbligo d'acquisto
Suonerà l'orchestra
diretta dal m.o Carlo Franco
«Mille giorni di garanzia»
(Società a g. l.)

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)

Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

L'AMERICANA
di JUNKER & RUH
STUFA
Igienica Economica

Fuoco continuo
Domandare catalogo
Guardarsi da imitazioni
Universalmente riconosciuta quale il miglior mezzo per un riscaldamento veramente sano ed economico.
Rappresentante generale per l'Italia:
CARLO GLOCKNER Figlio - Milano
Via Monterosa N. 63
Cercansi rappresentanti solvibili

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 8 (I. P.)

ARRIBA purgativo
il cioccolatino purgativo
per
adulti e bambini
Attenti al nome Arriba! Nelle farmacie a cent. 50. in bustine di carta rossa.

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

JODOPARILLINA
DEPURATIVO DEL SANGUE

SALONE PARIGINO DI BUSTI
ELV. MINZI
TRIESTE
SALONE:
Via Sanità N. 16
Telefono 12-33
NEGOZIO:
Via S. Nicolò 19
Unica ditta che possa garantire la perfetta modellazione del corpo come lo esige la moda francese, con i propri modelli di Busti, Ventriere e Reggiseno, accuratamente confezionati.

Sull'atroce episodio della
DIFESA DI SARAGOZZA
primo passo verso l'Elba, Mosca e Waterloo della potenza napoleonica, la casa "Mester" ha ricostituito una colossale film:
Il toro di Olivera
La parte principale del
Generale Guillaume
è stata affidata al grande attore
Emil Jannings
Fra giorni al
TEATRO NAZIONALE

TEATRI E CONCERTI

"Anna Christie„

Commedia di Eugenio O' Neil al Verdi

I personaggi di questa rude e violenta commedia americana son tutti marinai, nati sul fiord, da genitori marinai, e il vero protagonista è il mare, che fluttua inquieto nelle loro parole e le domina, ed è più alto della loro volontà perchè è il padrone del loro destino. Tutta la commedia è come pervasa da questa misteriosa e affascinante potenza del mare. Oltre alle crude e ruvide parole di questi personaggi, che hanno attorno a sè la grande, infinita distesa del mare, e negli occhi la visione del cielo e dell'acqua, e nell'anima l'orgoglio e lo sgomento di essere gli sfidatori delle tempeste, vi è qualcosa di più profondo e di più puro che l'autore talora è riuscito a esprimere attraverso rapidi scorci: la poesia purificatrice del mare, e l'inestinguibile nostalgia del marinaio che bestemmia il mare, ma è fatalmente legato alla sua barca, che corre ai richiami seducenti della terraferma, ma quando è sazio di donne e di vino, ritorna ancora e sempre al suo mare. Tutto questo la commedia non dice, ma lo fa sentire. E in ciò sta la sua bellezza, non priva di difficoltà e anche gravi. In questo mondo di marinai, nocchieri e fuochisti, giunge un giorno Anna Christie, la figlia di Christopherson, capitano di una chiatta di carbone, il quale aveva lasciato Anna, ancor bambina, in custodia presso alcuni ricchi cugini. Christopherson non vide più la bambina e non vide più la moglie che nel frattempo morì. La barca non faceva mai rotta per i luoghi ove Anna viveva, e il padre, svagato dalle femmine vizioso ed ebro di vino invecchiò solitario, oppresso da una cupa malinconia. Ma un giorno, in una tetra bettola, frequentata da marinai avvinazzati, arriva pallida e disfatta Anna Christie e s'incontra col padre, che l'accoglie felice tra un bicchiere e l'altro di vino. Triste ritrovo. Il vecchio capitano non s'avvede che quella «signorina» ha la pelle sciupata e l'occhio torbido ed esperto, e prova uno schifo disperante per tutti gli uomini che la guardano. Il marinaio, provato a tutte le tempeste e conoscitore di femmine, non vede in quella povera e pur altera donna che la propria creatura. Ma Anna chiude gelosamente in sè un terribile passato. I cugini presso i quali fu allogata la fecero loro serva, ed il più anziano e più bello di loro, un signorotto raffinato, l'uomo della terra e il padrone della fattoria, la sedusse. Allora Anna fuggì quella casa maledetta, e andò in qualità di governante in una casa a custodire ed educare bambini. Poi, insofferente per gli strilli di quei marmocchi, e per la schiavitù che le pesava sull'anima libera e cosciente, Anna andò alla città e si perdette. Divenne la triste pigionale di una di quelle case ove vanno tutti i marinai quando approdano.

Ma quel tempo di turpitudini, ch'è passato sulla sua carne senza sfiorarle l'anima, sembra impallidire e allontanarsi nella nuova esistenza di Anna che vive sul mare. E' come una resurrezione. Ciò che la terraferma aveva distrutto e corrotto nella povera creatura, il mare sembra rinnovarlo in una nuova purità. Anna vive col padre, nel lurido barcone, giornate uguali e pacifiche, ma una notte di burrasca il mare butta sul cassero di poppa alcuni naufraghi. Fra essi viene salvato Wat Burcke, bello, coraggioso e orgoglioso. Egli è quasi mortificato di non aver sfidato e vinto da solo la violenza delle onde. Anna gli porge il cordiale. Gli occhi profondi e la maestosa tristezza di quella donna innamorano violentemente Wat Burcke. Egli non sa l'arte sottile della seduzione: vuol domare la donna con scatti violenti, come comanda al mare in burrasca, come governa il timone della barca. Ma Anna non cede. E' nata libera. Vuole scegliere e non lasciarsi scegliere dall'uomo. Tuttavia quella violenza innamorata del giovane marinaio la vince segretamente. Ed ecco nascere e crescere l'amore fra il puro figlio del mare e la donna perduta della terraferma. «Il mare è indiavolato, è figlio del demonio, dice il vecchio Christopherson, tu sposerai un bravo giovane di terraferma. Gli uomini di mare non ritornano più alle loro case ove piangono le vedove o gli orfani.» Wat Burcke vuole sposare Anna. Il padre contrasta la domanda del giovane: «i marinai son razza di cani. Non la sposerai.» «Non lo sposerò, dice Anna, pur amandolo.» E racconta il peccato, la caduta oscena e miserevole e tutta la storia della sua vita distrutta da quegli uomini di terraferma che il vecchio Christopherson esaltava. Così la prostituta distrugge il sogno d'amore e di verginità che Wat Burcke si era costruito nei suoi viaggi interminabili; il giovane maledice quella prima donna che gli risvegliò l'amore, e sembra deciso di abbandonarla per sempre, quando, al terzo atto, il più debole e povero della commedia, lo vediamo ritornare, quieto e rasserenato, per imbarcarsi sullo stesso barcone ove comanda Christopherson. Wat Burcke ha promesso di sposare Anna, ed essa gli ha promesso di attenderlo.

Il pubblico fece buone accoglienze a questi tre atti che nella favola e nel modo di costruire i caratteri ricordano qualcosa di ciò che fu caro a Hebbel e a Bijornson. Certo, la commedia è più nelle intenzioni che nei risultati, ma ogni qual tratto ha lampi di poesia e accenti di alta umanità, per poi cadere nel convenzionale.

L'interpretazione della Borelli è stata assai viva e intensa, con scatti di passione che riuscirono a commuovere. Il Marcacci disegnò con raro rilievo la figura del vecchio Christopherson, e buoni momenti trovò anche il Bernardi. **v. t.**

Stasera «Il tiranno di San Giusto» di Libero Pilotto.

Il "Guglielmo Tell„ di Rossini

al Politeama Rossetti

Stasera va in scena il rossiniano «Guglielmo Tell», che da 33 anni non si rappresenta a Trieste. Lo spettacolo incomincerà alle 20.30 precise e ai frequentatori viene rivolta la raccomandazione di trovarsi puntualmente al proprio posto affinchè nessun rumore possa turbare l'esecuzione della meravigliosa sinfonia.

Le parti furono così distribuite: Augusto Beuf (Guglielmo Tell), John O' Sullivan (Arnoldo, amante di Matilde), Giulio Tomei (Gualtiero Farst e Melchthal, padre di Arnoldo), Rita Voltolina (Jemmy, figlio di Guglielmo), Gioconda Pagnini (Edvige, moglie di Guglielmo), Mario de Carli (un pescatore), Vittorio Vittori (Leutoldo), Rina de Marchini (Matilde, principessa di Habsburg), Carlo Gislon (Rodolfo, seguace di Gessler). Direttore d'orchestra il maestro Angelo Ferrari.

Domani due rappresentazioni: nel pomeriggio «Aida»; di sera «Guglielmo Tell».

Il «Guglielmo Tell» a Trieste? E' una delle opere che ebbero in questa città uno dei più curiosi destini. Ma già è un'opera che ha sempre avuto qualche cosa di unico nel suo destino: dal fatto che essa si apre con la più bella delle sinfonie scritte da un genio italiano, al fatto che il suo autore, ancora giovane e giunto al sommo della gloria, non volle scrivere altra opera dopo di questa. Evidentemente egli la considerava, in un certo senso, come quella in cui aveva raggiunto la sua perfezione e mostrato al mondo ciò che egli sapeva fare.

Fino al «Guglielmo Tell», Rossini, che da qualche anno s'era stabilito a Parigi, scriveva come tutti i fecondi maestri del tempo suppergiù un'opera all'anno. Se non sarà stata proprio una all'anno, però egli non abbandonava mai la continuità del comporre, e qualche cosa sul telaio l'aveva sempre. Dopo il «Guglielmo Tell» si chiuse in un magnifico silenzio. Non scrisse più opere nè dopo due anni, nè dopo cinque, nè mai. Il trionfo di questo suo «Guglielmo Tell», rappresentato all'Opera di Parigi nel 1829, segnava per lui il culmine della sua vita. Era stato proprio un grande trionfo. E, curioso a dirsi, la parte del tenore, che poi per tradizione divenne il privilegio dei grandi tenori drammatici, fu cantata quella volta da un tenore lirico: il Duprez.

Il «Guglielmo Tell» fu poi accolto nel repertorio di tutti i grandi teatri, e vi resta come una delle opere che sfidano i secoli. L'Opera di Parigi, quello di Vienna, di Bruxelles, di Monaco, di Berlino, non saprebbero concepire il loro repertorio senza il «Guglielmo Tell». Esso vi rappresenta uno dei momenti indistruttibili dell'arte italiana: l'opera classica per eccellenza del genio rossiniano nella maniera descrittiva e drammatica.

In Italia, come abbiamo detto ieri, le sorti del celebre spartito andarono sempre congiunto alla ventura di trovare un tenore che lo cantasse. Per lunghi periodi non si trovò il tenore, e l'opera giacque in oblio; oggi si è trovato un tenore, il Sullivan, ed essa vive in tutti i teatri.

A Trieste, dicevamo prima, il capolavoro rossiniano ha avuto un curioso destino. Prima di tutto s'aspettarono quindici anni per rappresentarlo. Soltanto nel gennaio del 1844 esso comparve al Teatro Grande, con un'esecuzione di prim'ordine dov'erano la Abbadia, il Mirate, il Crivelli; ma l'allestimento scenico era una tale indecenza, la preparazione dell'insieme così scellerata, che il pubblico fece giustizia di tutto. E la cosa si ripetè nell'autunno del 1858, per un'esecuzione nella quale non erano all'altezza nemmeno i cantanti. Si può dire insomma che fino al 1874 il pubblico triestino non conoscesse il «Guglielmo Tell» che per la sua sinfonia e per alcuni celebri brani eseguiti nei concerti. Ma nell'autunno 1874 l'opera ebbe una rivendicazione trionfale. Vi cantarono la Giovannoni-Zacchi, l'Aldighieri e il tenore Patierno, e si fecero 16 rappresentazioni di fila. Un successo memorabile in una delle epoche più gloriose del nostro teatro.

Poi di nuovo una lunga sosta, fino al gennaio 1891, quando il «Guglielmo Tell» fu dato per l'ultima volta, nel corso di rappresentazioni straordinarie col grande tenore Francesco Tamagno. Cantavano con lui il Pignalosa e la Peri; dirigeva il maestro Alessandro Pomè. In complesso un'esecuzione decorosa in cui fulgera un grande astro. Tamagno era stato scritturato per otto rappresentazioni: quattro del «Poliuto» e quattro dell'opera rossiniana, e riceveva la somma allora enorme, e per il nostro teatro inaudita, di quattromila franchi per sera. Egli cantò nel «Guglielmo Tell» cinque volte, poichè l'esumazione del «Poliuto» non piacque.

Da allora — e sono trentatrè anni! — benchè passassero per le nostre massime scene parecchi tenori che avrebbero potuto cantarlo, il capolavoro rossiniano non fu più riprodotto. Esso è nuovo non solo per la giovane generazione, ma anche per la generazione non tanto giovane.

Nazionale. Per l'ultimo giorno e con grande concorso di pubblico si diede ieri l'ultimo episodio del cinedramma «Dottor Mabuse» e la comica rivista «Qui comincia la sventura del signor...».

Oggi il programma è tutto nuovo e tutto interessante. Sullo schermo si proietterà «Douglass il superstizioso» e verrà rappresentata la nuova rivista «Eri tu che macchiavi...!» di Capus. Lo spettacolo ha principio alle 17.

Fenice. Le repliche della brillante cinecommedia «Il brivido» si susseguono dinanzi a teatri affollatissimi e il pubblico dimostra di divertirsi enormemente alle buffe vicende dei tre vecchi provinciali lanciati di schianto nel turbine della vita parigina.

Continua il successo del comicissimo Bernardi, anche per le saporite novità con cui diverte seralmente il pubblico.

Nella varietà si presentò «Barone», l'uomo che cammina sulla testa. E' un acrobata di qualità non comune che termina i suoi esercizi mettendosi in equilibrio a capo in giù e sostenendosi soltanto con la testa, procede a sbalzi... Fu applauditissimo.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Ecco una bella cinematografia gioconda e istruttiva: «L'italiano è fatto così», un lavoro pieno di dolore e di bontà. In questa commedia umana e di alta poesia è posta sullo schermo l'anima generosa e altruista emigrata nella lontana America. Cuore sempre pronto a sacrificarsi per il bene dei suoi compagni che con nostalgia ricordano il bel suolo d'Italia.

Gli artisti «I marinelli» e «Ly Toscano» presero congedo dal pubblico triestino e furono calorosamente applauditi.

Oggi, dalle 17 in poi, la bella cinematografia si replica e nuovi debutti nella varietà: «Dalas» giocoliere americano; «Dal Pozzo», comico dicitore.

Il concerto del "Quartetto triestino„

alla Filarmonico-Drammatica

L'uditorio signorile ed eletto, quello delle grandi serate d'arte, che ieri sera ha letteralmente affollato la sala della Filarmonica, tributò la sua viva ammirazione e la sua simpatia al Quartetto triestino, che onora il nome della nostra città e che prosegue verso una sempre maggiore perfezione delle interpretazioni ed esecuzioni di grande stile. Di questo slancio verso la perfezione si ebbe appunto ieri sera una magnifica conferma e il pubblico con pronto intuito lo sottolineò con applausi dopo ogni singola esecuzione, tanto che gli egregi professori del Quartetto dovettero ripresentarsi al proscenio ripetute volte.

Il «Quartetto in la maggiore» del Boccherini, di squisita fattura, fu sapientemente interpretato. Con il «Quartetto in fa maggiore» del Ravel gli esecutori imposero la più viva attenzione all'uditorio, per l'euritmia ottimamente espressa, anche nei passaggi più difficili. Ma il dominatore della serata fu il pensoso eroe di Bonn, Beethoven, di cui il Quartetto triestino ha stupendamente eseguito l'Op. 59, n. 3. Il pubblico intese la grande ala passionale che sovrasta nel primo tempo, e che con variazioni d'alta ispirazione si perpetua fino alla fine. Alla fine d'ogni tempo un applauso irrefrenabile ha salutato i felici esecutori, che dovettero poi ripresentarsi dopo l'esecuzione. Il pubblico ha dimostrato col suo applauso di aver gustato ed apprezzato l'arte del Quartetto, il quale inizia una «tournée» all'estero — dopo una sosta a Fiume — e da Zagabria proseguirà per la Polonia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Alda Borelli. Ore 20.30: «Il tiranno di San Giusto», 4 atti di Libero Pilotto.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Guglielmo Tell», 4 atti di G. Rossini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Dottor Mabuse» (III e ultimo episodio) e la compagnia satirica D'Amello con la rivista «Qui comincia l'avventura del signor...»

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le frisson» («Il brivido») ovvero «Le disavventure dei tre zii d'Armando» con Mario Gualta Ausonia.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «L'italiano è fatto così».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «L'ereditiera di Tordis» con Eva May.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «I granatieri di Pomerania», commedia con Lia Formia, e: «Il direttissimo della mezzanotte», supercomica in due atti.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Martha ha visto il diavolo», con Italia Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Dolor di bambino» con Jackie Coogan.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Sotto due bandiere», il grande capolavoro interpretato dalla bella Priscilla Dean.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 poi: «Perchè cambiate moglie?», il più grande successo della stagione.

CINEMA E VARIETÀ

Continua il successo di «L'erediera di Tordis» al Gran Cinema Italia. Pubblico affollato anche ieri alle proiezioni del dramma interpretato da Eva May: «L'ereditiera di Tordis». Il pubblico confermò il successo della «première» e si commosse alle dolorose vicende della protagonista del lavoro.

Oggi dalle 17 in poi ancora repliche.

«I granatieri di Pomerania» e «Il direttissimo della mezzanotte» al Modernissimo. Folla ieri alle proiezioni di queste due allegre e divertenti pellicole. Nei «Granatieri di Pomerania» piacquero assai Lia Formia, Umberto Zanuccoli e Ignazio Brocci.

Oggi repliche dell'attraente programma. Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Era da prevedersi: l'annuncio che Italia Almirante Manzini si presentava su questo schermo, bastò a richiamare le folle delle grandi occasioni! Il grandioso dramma «Martha ha visto il diavolo» mercè l'interpretazione della Manzini e di Franz Sala ebbe il meritato successo, e si prevede per parecchi giorni un grande concorso di pubblico elegante.

Oggi repliche dalle 17 alle 22.

Jackie Coogan per l'ultimo giorno nella bella commedia sentimentale «Dolor di bambino» al Salone Novo Cine. Un concorso enorme di pubblico anche alle belle proiezioni di ieri sera della commedia sentimentale «Dolor di bimbo», protagonista il mirabile interprete de «Il monello», Jackie Coogan.

Oggi si ripete dalle 16 in poi per l'ultima volta. Tutte le buone mamme dovrebbero condurre i propri bimbi a queste eccezionali proiezioni.

«Follie di Noretta», con Diomira Jacobini al Cine Savoia. Grande attesa per lo spettacolo di oggi nel mondo femminile che certamente tributerà alla bella Jacobini l'incondizionato plauso. «Follie di Noretta» è una commedia rosea, scritta per il gentil sesso, l'unico finora che esalti l'amore possente e indistruttibile.

Il primo spettacolo alle 16, senza aumento di prezzi. Primi posti lire 1.30; secondi centesimi 80.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno
"Il Piccolo dei Piccoli„

«Gli occhi di Circe» — Novella illustrata di «Mila».

Il Concorso dei cinque punti.

Vita vera.

«Il sorcio d'oro» — Racconto indiano.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Notiziario Sportivo

Il programma dell'ultima giornata di corse

Domani, sulla pista dell'ippodromo di Montebello, si svolgerà l'ultima giornata della riuscitissima riunione autunnale di corse al trotto. Le gare incominceranno alle 13, poichè si tratta di effettuare tutte le corse di cui il programma, uscito ieri, reca i dettagli.

Già alla prima corsa, «Premio Postumia», lire 4000, effettabile in due divisioni, con aumento di premi, parteciperanno numerosi lotti, giacchè ben 34 sono i cavalli inscritti.

Anche la corsa «Premio Piemonte», lire 5000, ha 34 cavalli inscritti, fra i quali vediamo: «Montello», «Mammuccia», «Maria Bon Vivant», «Bauci», «Za La Mort», a 2000 metri; «Silvia Todd», «Levriera Jockey», a 2040 metri; «Vito», «Garride», «Suprema», «Conte Ugolino», a 2060 metri.

Il «clou» della giornata sarà costituito dalla corsa «Premio Napoli», lire 10.000, internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, dove, a metri 1609, sono «Maria Kinney», «Kelly de Forest», «Aluke», «Our Sister»; a metri 1624: «Roka», «Guaveta», «Latania», «Paraszt», «Oberon», «Niagara», «Princess Moko», «Sans Tache», «Great Night». A questa corsa parteciperanno oltre 12 concorrenti, per cui la lotta sarà quanto mai interessante.

Il «Premio Garrick», lire 2500, è la corsa sociale per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti. Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnato, anzichè il premio d'onore della Società delle corse, come pubblicato nel programma, quello offerto dall'Unione triestina dilettanti. I cavalli inscritti sono 16.

Il «Premio Monte Nevoso», lire 8000, è la corsa per puledri e puledre di 3 e 4 anni, con 28 inscritti. Fra essi figurano: «Astro II», «General Glückstern», «Pierrot II», «Montello», a metri 2020; «Michelangelo», «Za La Mort», a metri 2040; «Princesse Henriette», «Paradiso», a metri 2060; «Vito», «Dick», «Zaiba», a metri 2080; «Dandy Worthy» a metri 2100; «Leprina» e «Barbanera» a metri 2120.

Il «Premio Monte Spaccato», lire 3000, è una corsa eventuale «handicap», per cavalli d'ogni paese che sino al momento della corsa, nella presente riunione, non hanno vinto più di 3000 lire. Inscritti 39.

Il «Premio San Servolo», altra eventuale, di lire 2500, è pure «handicap» destinato però a cavalli che nella riunione non hanno vinto un primo premio, e gli inscritti sono 15 soltanto.

Vi sarà, infine, la corsa «Premio Rodi», lire 4000, un «handicap» di consolazione, per cavalli d'ogni paese, che non hanno vinto nella riunione più di 4000 lire. E' prova unica su tre giri di pista, con 36 cavalli inscritti.

Cronaca giudiziaria

Un ufficiale d'artiglieria assolto da una grave accusa

(TRIBUNALE MILITARE)

Il fatto che ha dato origine al grave dibattimento svoltosi dinanzi al nostro Tribunale Militare, risale a qualche anno addietro.

Si era alla fine dell'ottobre 1920, quando improvvisamente venne l'ordine al comandante dell'86.a batteria di montagna, tenente Coates Enrico, di trasferirsi a Scutari d'Albania. Trattavasi di fare le consegne al successore nel comando, tenente Locascio Vittorio, e ciò avvenne con una certa frettolosità dovuta al repentino cambiamento. Ma la fretta fu origine di seri guai. Il tenente Coates affidava al subentrante collega l'incarico di saldargli alcuni conticini ed ebbe in anticipo dal medesimo la somma di lire 500, a titolo di spese di viaggio. Senonchè ad un certo punto la gestione Locascio presentò un ammanco di lire 1205, avendo egli fatto risultare — secondo l'accusa — che detta somma era stata versata al tenente Coates quale indennità di missione per un certo periodo di tempo, che non corrispondeva alla realtà, mentre d'altro canto il Coates stesso contestava perfino che all'epoca del suo trasferimento in Albania fosse stata emanata la circolare riflettente tale indennità.

Ma il peggio si è che le risultanze della inchiesta amministrativa assodavano che il tenente Coates non aveva mai firmato il documento che rappresentava nel rendiconto il titolo della spesa e che pertanto il tenente Locascio aveva falsificato la firma del suo collega. Sicchè le imputazioni a carico del tenente Locascio risultavano di una estrema gravità, avendo l'accusa elevato a suo carico il duplice addebito di prevaricazione e di falso.

All'udienza l'imputato, che era assistito dal dott. Robba, confessò che la firma del tenente Coates non era autentica, ma tentò di provare la sua innocenza dimostrando di avere effettuato versamenti al suo predecessore, il quale a sua volta gli avrebbe passato in consegna fondi inesistenti, ecc.

Causa grave, irta di calcoli contabili, densa di questioni giuridiche ponderose. Sfilarono all'udienza numerosi testi, ufficiali e graduati, alcuni dei quali rievocarono il fulgido passato militare del prevenuto, che fu decorato sul campo di medaglia al valore.

Il difensore, dott. Robba, trattò diffusamente e magistralmente la causa, facendo emergere tutte le circostanze atte a dimostrare la buona fede del suo patrocinato. Il Tribunale, accogliendo la tesi difensionale, mandò assolto il Locascio da ogni imputazione.

CORRISPONDENZA APERTA

Studioso. Voi vi preparate alla laurea di dottore in scienze commerciali? E' più facile che Petrolini si prenda la laurea di sanscrito. 2) Per ottenere a Trieste la laurea in scienze commerciali occorre la licenza di una scuola media superiore, iscriversi e frequentare i quattro corsi dell'Università commerciale e superare tutti gli esami. — *Ardito Lo.* Un concorso di cacciatori d'Africa non militari? Mai inteso. — *Ada B.* In Libia vi sono anche militari non volontari, ma trasferiti d'autorità (battaglioni libici). — *Romana.* La trattazione delle pigioni è libera; in caso di contestazione ci si rivolge alla Commissione arbitrale.

Provinciale. Se non lo avete fatto, denunciate il credito all'Ufficio verifica e compensazione presso la Prefettura di Trieste. — *Assiduo.* Nella «Corrispondenza aperta» del 5 ottobre vi erudirete sulle iniziative dell'«Università popolare». — *Dubbio tiro alla fune.* Fra due uomini di pari forza e di pari resistenza, quale resisterà di più al tiro alla fune? Tecnicamente, poichè è difficile, se non impossibile che tutti e due si trovino alla stessa altezza, resisterà di più quello che sta in basso. Se poi tutti e due stanno alla medesima altezza, cediamo noi gettando la domanda nel cestino. — *Simpatia.* Il 26 dicembre 1923 era un mercoledì.

Bruno de R. 1) La rendita russa, con riguardo all'attuale regime bolscevico, non ha nessun valore; è indifferente quindi che questa abbia o meno il tallone. 2) Non si può ancora conoscere il trattamento che sarà fatto alla rendita austriaca quando i talloni saranno finiti. 3) Voi che dimostrate di orientarvi in questi problemi dovreste fare una bella cosa: procurarvi il volume XIV della Biblioteca giudirica dell'«Osservatore Triestino», diretta dal dott. G. Stefani «Gli accordi con gli Stati successori in materia di debiti, crediti e pensioni.» — *Damina.* Se nel mondo può mancare la buona educazione, non difettano i libri che la insegnano: Mantea: «Le buone usanze» (ed. Treves); Matilde Serao: «Saper vivere» (ed. Treves); Emilia Nevers: «Il galateo della borghesia» (ed. «Giornale delle Donne»); Jolanda: «Eva regina» (ed. L. Perrella); Mantea: «I casi della vita» (ed. Lattes).

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

PERCHE' I PIEDI SONO I PRIMI A STANCARSI

Come guarire i diversi mali di piedi che aumentano la vostra fatica

Quando ritornate a casa, sfiniti, dopo una lunga giornata di lavoro, o dopo una passeggiata, o dopo fatte delle visite o delle gite, la prima cosa che fate non è forse di levarvi le scarpe? Auff! che sollievo!... La spiegazione è semplice: rimanendo in piedi per delle ore, o marciando, il sangue affluisce ai piedi, che si congestionano, si gonfiano e si riscaldano. Allora, sotto la pressione della calzatura, i piedi finiscono per farvi soffrire atrocemente ed accentuare la vostra stanchezza.

Per rimettere i piedi in perfetto stato, per sbarazzarvi una volta per sempre dei diversi mali di piedi, che sono causa di vere sofferenze ed aumentano la vostra fatica, immergete i piedi in tre o quattro litri d'acqua calda, in cui abbiate fatto sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell. Questi sali naturali, extra-concentrati, rendono l'acqua leggermente ossigenata e le conferiscono grandi proprietà curative per decongestionare i piedi e per far sparire qualsiasi gonfiezza e ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore. Un'immersione più prolungata rammollisce ad un tal punto i più grossi calli, i duroni e le altre dolorose callosità, che potrete toglierli facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

I bagni saltrati rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato: non soffrendo più di mali di piedi, sentirete molto meno la fatica, e le più strette calzature, anche se nuove, vi sembreranno altrettanto comodo quanto le più usate.

NOTA. — Troverete i Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Per evitare delusioni, esigete che vi siano dati i veri Saltrati: le contraffazioni che vi potessero venir offerte „in sostituzione", in gran parte, non hanno alcun valore curativo.

USATE LA
ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO
ALLA BARBA ED AI CAPELLI
IN POCHI GIORNI

SI VENDE
da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

EATAN

Chi abbisogna d'un rimedio

che corrisponda alle esigenze scientifiche e
che sia in special modo efficace nei casi di:

Tubercolosi, particolarmente tubercolosi delle ossa, delle glandole e dei polmoni,
Affezioni dello stomaco e degli intestini,
Perturbazioni nervose,
Scrofola e rachitide,
Denutrizione, anemia, stato di debolezza e d'esaurimento,
Dopo il parto,
Dopo operazioni chirurgiche,
Nella convalescenza,

prenda l'EATAN,

il rigenatore per eccellenza, adatto per qualsiasi organismo indebolito.

Trovasi in tutte le farmacie.

EATAN

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE
CONCORSO "ARRIBA"

A RATE
vestiti su misura, impermeabili, soprabiti con pelle di cammello, paletot, ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali.
SARTORIA ZANARDO
Corso Vitt. Em. III, N. 26, I p.
Prezzi di assoluta concorrenza

ACME

80 ANNI
DI
INCONTRASTATO SUCCESSO

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO
Soc. Anonima F.LLI BRANCA - Milano

Marina e Navigazione

Il bilancio della "Garibaldi,,

Il bilancio della «Garibaldi» per l'anno 1923, compilato recentemente dal commissario governativo della Cooperativa, registra un totale attivo di lire 53.010.553.31, costituito — trascurando le cifre minori — per circa un quinto dal valore della flotta al netto di deperimento, calcolato per i piroscafi acquistati dallo Stato e per i velieri al prezzo d'acquisto e per il piroscafo «A. Cipriani» al valore corrente; per altri tre quinti da depositi, titoli e crediti diversi, e per il quinto residuo da un credito di oltre 10 milioni verso lo Stato.

Al passivo figurano le quote sociali per complessive lire 57.674,814.81, circa 2 milioni di fondi rimborso quote e previdenza e altri 2 milioni di debiti e competenze passive, raggiungendosi così la cifra totale di lire 61.767.983.77.

Per colmare lo slivello si sono aggiunti alle attività i 6 milioni e mezzo di un fondo speciale di svalutazione e ammortamenti. Resta la perdita d'esercizio con lire 2 milioni 297.207.97. Questa perdita, sulla quale la quota di ammortamento per deperimento flotta grava con lire 1.061.519, è atta a procurare qualche delusione a quanti dall'esperimento armatoriale cooperativistico della «Garibaldi» si attendevano un esito ben diverso.

L'annata 1923 non è stata delle peggiori per la navigazione. Nella seconda metà dell'anno si verificò anzi un notevole aumento di volume nel traffico e un sensibile miglioramento del mercato dei noli. Quasi tutte le Compagnie realizzarono utili che consentirono la distribuzione di non disprezzabili dividendi. La «Garibaldi», segnando perdita, contro l'utile netto di lire 1.319.822 della gestione 1922, costituisce un'eccezione, e non è possibile sottrarsi all'impressione che l'insuccesso debba attribuirsi a deficienze di gestione, forse derivanti dalla stessa struttura dell'azienda. Senza la scorta di una relazione illustrativa, non è prudente fare soverchie induzioni, a cui si presterebbero alcune cifre del bilancio. Il rapporto fra capitale, depositi e valore flotta non attesta uno spirito d'iniziativa agile e pronto a sfruttare tutte le risorse. Probabilmente agirono come deprimente in questo senso anche le peripezie della Federazione lavoratori del mare; e certamente imprese di carattere industriale non possono avvantaggiarsi d'interferenze di questo genere, che ne assoggettano l'andamento a molteplici fattori non economici.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 10 per l'11 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop. 1263; capi fuochisti: 295; fuochisti: 6236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 353; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 6235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1927; giovani in I: 366; giovani in II: 330; mozzi coperta: 84; fuochisti: 1292; carbonai: 702; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 65; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3, mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I. 15; II: 17; III: 36; marinai: 704; giov. di coperta 355; mozzi cop. 283; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 3; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maître d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 365; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20. da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 63, III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 36; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 29; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 201; mozzi cucina: 23; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 60; mozzi coperta: 50; fuochisti: 251; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 15; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 114; cuochi in I: 45; giov. cucina: 35; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 37; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 45; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 3; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2, giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 10: 3269; imbarcati e cancellati: 26; totale iscritti il giorno 11: 3243.

Provisioni di marea. Per il giorno 12 ottobre si prevede l'alta marea alle 9.— e 21.20 e la bassa alle 2.40 e 15.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Raffaello» naz. da Ancona; «Barletta» naz. da Venezia; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Ida» naz. per Buenos Ayres; «Barletta» naz. per Durazzo.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: H. 32: «Pontos»; Riva I, H. 25: «C. Cannus»; H. 22: «Magyar»; R. II, H. 17: «Andacce»; H. 14: «Yalta»; H. 13 a: «Dido»; M. II, «Fram»; M. III, H. c: «Carinthia»; H. d: «Trento»; H. 6: «Palacky»; M. IV, tr.: «Napried»; H. 3: «Nomikos»; H. 1: «Lovrjenac»; Diga: «Cleopatra»; rada: «Srebreno».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M Bersaglieri: «Gerania», «Sava», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli»; Riva Ott. Aug.: «Carnia», «Raffaello».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Arcadia»; H. 51: «Atlanta»; M. V: «Ellenia», «Orient», «Carnia»; H. 69: «Risveglio»; H. 69-71: «Carducci».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Palatino», «Asia», «Campidoglio», «Merope», «Adria», «Rosandra», «S. Pellico».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Bomm. F. 14.

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

Molo Servola: «A. Spiridion», «Duke of Cornwell», «Bellenden», «Mirone».

Bollettino dello Stato Civile

del 10 ottobre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 2; totale 8.

Decessi: Besegnak Sogna, anni 1; Buda Sergio, mesi 2; Bernardi Francesco Giacomo, anni 65, falegname; Fiolek in de Haslmayr-Grasseg Maria Elena, anni 62, privata; Ban Oscarre Carlo, anni 25, macellaio; Rose Gerone, anni 22, meccanico; Tortul in Sponza Isolina, anni 28, casalinga; Fachuo Michele, anni 39, cameriere; Del Piero in Redivo Camilla, anni 34, casalinga.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà «La città degli uomini silenziosi». I posti si possono ritirare oggi alle 17.

Domani domenica gita alla volta di Duttogliano; partenza dalla palestra alle 6; pranzo dal sacco; ritorno in palestra circa alle 20. Per il ritorno si potrà usufruire della ferrovia. Possono partecipare allievi e allieve delle sezioni medie e superiori.

— Domani alle 13.30 è convocata sul campo sportivo la squadra boys; alle 15 la squadra riserve.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 18 sono convocate in sede sociale le aderenti al gruppo, per continuare l'attività a suo tempo iniziata di chiarificazione del pensiero nostro. Saranno inoltre trattati problemi d'indole varia.

— Per questa sera sono convocati in sede centrale i seguenti avanguardisti per la formazione della squadra di tiro alla fune: Carlo Ongaro, Massimo Cellini, Tullio Velicogna, Guerrino Ciancich, Giordano Gratton, Giordano Bruno Lupetina, Paolo Ferrari, Renato Ferrari, Luigi Milani, Giorgio Gazulli, Odo Jeanrenaud, Paolo Quarantotto e Marcello Sauli. Coloro che non saranno presenti, per qualsiasi motivo, verranno esclusi dalla squadra.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si raduna il comitato didattico. Lunedì alle 19 seduta del consiglio direttivo.

Sindacato magistrale fascista. Questa sera alle 18 seduta del direttorio.

Federazione nazionale arditi d'Italia. Domani alle 10 avrà luogo nel locale della sezione di via Gioacchino Rossini N. 12, l'assemblea generale degli arditi per urgenti comunicazioni del segretario polit.co.

Società operaia. I soci e le socie sono invitati di partecipare alla prima gita sezionale giovanile della Società operaia triestina, indetta per domani, con partenza dalla sede sociale alle 8 alla volta della Vetta d'Italia.

Le iscrizioni per la sezione banda sono aperte a tutto 14 mese corrente, e seralmente un apposito incaricato assume le iscrizioni dalle 19 alle 20.

Associazione goliardica triestina. Oggi alle 18 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) l'annunciata quinta assemblea generale ordinaria.

Gruppo femminile fascista. Il comitato elettorale riunitosi giovedì sera per la nomina del nuovo direttorio del Gruppo femminile fascista, propone alle socie i nomi delle seguenti signore: Giacometta Sacchi-Cicinelli, Paola Debeux, Erminia Franca, Giorgina Giorgini, Teresa Gobbo, Emilia Negri, Marion Obersnell, Emma Rizzardi, Emilia Suppancich, Graziosa Trevisan, Carla Vosilla.

Il comitato fa pertanto vivo appello a tutte le fasciste in possesso della tessera 1924, perchè disciplinatamente diano il loro voto alla lista proposta. La votazione avrà luogo lunedì 13 corr. dalle 18 alle 20.30 nella sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1, secondo).

Corporazione studentesca nazionale. I soci che detengono libri con i seguenti numeri: 54, 93, 83, 138, 133, 68, 95, 89, 122, 116, 124, 91 sono pregati di portarli entro la fine della prossima settimana. I soci Ioccan, Brauch, Cernè, Schironi sono invitati in via Bellini 1, domani alle 11.

«Sursum Corda». Domani 12 corr. alle 8, adunata dei premilitari del corso estivo, in caserma G. Oberdan.

Associazione di previdenza fra addetti statali. Il congresso generale straordinario verrà tenuto oggi in seconda convocazione alle 19.30 nella sala dell'Unione magistrale, Corso V. E. III N. 43, primo.

Nicolò Tommaseo. I maestri della sezione triestina della Nicolò Tommaseo sono invitati oggi alle 17 in via Udine 2, II p., al congresso straordinario col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sul congresso nazionale di Zara; 2) Relazione sul nuovo regolamento scolastico comunale.

Consorzio fra esercenti in commestibili. Domani il Consorzio terrà l'assemblea straordinaria e invita i consortisti a intervenirvi numerosi.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Alle 20.30 di questa sera vi sarà un trattenimento di varietà per gli anziani e i loro famigliari. Si produrrà l'abile prestigiatore I-ni-ka. Domani gli escursionisti intraprenderanno una gita sul monte S. Leonardo. Partenza alle 7 dal Ricreatorio. I ciclisti andranno a Divacciano. Partenza alle 7. La squadra palla al canestro si recherà a Pirano, partendo dal molo della Pescheria alle 7. La sezione calcio deve trovarsi alle 9 sul campo di Sant'Andrea per l'allenamento.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 17.30 adunata del terzo nucleo in sede (via Scuola Nuova 14) per la continuazione dell'istruzione di pioniere di II.a classe. Domani alle 7 adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti. Ritorno alle 18. Portare bastone, cordicella.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita alla Selva di Tarnova. Partenza domattina alle 6.10 anzichè alle 5.30; ritorno alle 23.45.

U. O. E. I. Domenica visita alla grotta Frizenova presso Lipizza. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. La commissione grotte si ritrova alle 4.30 in sede sociale.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 15.30 tutti i calciati sono convocati sul campo dell'Edera per una partita di allenamento. Alle 20.30 i filodrammatici sono convocati in sede. Domani tennis, campo S. Giovanni, turno E-F. Alle 7 partenza del gruppo escursionista alla volta di Corniale; pranzo dal sacco; una parte degli escursionisti seguirà l'itinerario del monte Castellaro e visiterà la grotta di Corniale.

Società turisti triestini. Il consiglio direttivo indice per domani un'escursione nei dintorni di Duttogliano. Partenza alle 6.30 dal Caffè Fabris e ritorno alle 19.

Circolo S. Ponziana. Tutti i soci della sezione S. Giacomo sono invitati questa sera alle 20.30 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Sport Club Olympia. Tutti i giuocatori di foot-ball della prima squadra e la direzione sono convocati in sede sociale per urgenti comunicazioni alle 21. Per gli altri soci la sede resta chiusa.

BORSA DI TRIESTE

10 ottobre 1924

Rendita 3½%	33.2.	Nav Lussino	986
Consolidato 5%	93.65	» Martinolich	232
Obbl Venezie 3½%	62.52	Strade ferr. med	345
Banca d'Italia	1750	» » mer.	682
Banca Adriatica	28?	Oceania	155
Commerc Ital	1544	Premuda	75?
Commerc. Triest.	337	Tramway	185
Credito Italiano	928	Tripcovich	632
Banco di Roma	13?	Ampelea	495
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1002
Zivnostenska	265	Cant Nav Triest	258
O. g. risp ungh	60	Cem. Dalmazia	425
Assic Generali	8410	» Isonzo	181
Assic Ital (1923)	229?	» Spalato	450
Infortuni Milano	4375	Kerka	452
Grandine Merid.	525	Gas Roma	937
Riun Adriatica	5380	Ilva	272
Nav. Adria	315	Montecatini	26
» Merc. S. A.	155	Off Nav Triest.	18?
» Cosulich	384	Pastificio Triest	344
» Dalmatia	336	Pilatura Riso	617
» Gerolimich	1105	Stab. Tecnico	710
» Gener Ital	68	Terni	677
» Libera Tr.	582	Iutificio triestino	441
» Istria Tr	420	Pisa	1070
» Lloyd Triest	3350		

CAMBI: su Amsterdam da 890 a 905; su Belgio da 108 a 110; su Francia da 118.25 a 119; su Londra da 103.20 a 103.40; su Nuova York da 22.95 a 23.10; su Spagna da 306 a 310; su Svizzera da 440 a 443; su Atene da 40 a 42; su Berlino da 545 a 555; su Bucarest da 12.25 a 13; su Praga da 68.25 a 68.65; su Ungheria da 0.03 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 32.65 a 33.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 32.70 a 33; dollari da 22.90 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 90 a 91; lire sterline b n. da 103.10 a 103.30.

Cambio ufficiale dell'oro: 9-X-1924, L. 445.63.

Borsa di Milano. Rendita 83.30; Consolidato 93.95; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1540; Credito Italiano 930; Banco di Roma 130; Credito Marittimo 598; Ferr. Mediterranee 344; Ferr. Meridionali 684; Rubattino 688 ex; Libera Triestina 575; Snia 460; Terni 677; Miani e Silvestri 185.50; Breda 387; Ansaldo 21; Montecatini 260; Metallurgica Italiana 212; Reggiane 8; Fiat 710; Isotta 8.75; Ilva 272; Elba 70.25; Cascami Seta 1743; Canapificio Nazionale 899; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 364; Cotonificio Cantoni 4135; Cot. Veneziano 398; Cot. Meridionale 112; Cot. Turati 733; La Soie de Chatillon 479; Rossari Varzi 935; Pirelli 783; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Lig. Lomb. 731; Distillerie Italiane 314; Molini Alta Italia 950; Eridania 655; Gulinelli 200; Edison 749; Adriatica di Elettricità 231; Marconi 173; Vizzola 1300; Conti 485; Negri 172; Ligure Toscana di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 117.50; Esportaz. Italo Am. 714; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili Roma 1004; Grandi Alberghi 220.

CAMBI: Francia 118.80; Svizzera 440.40; Londra 103.20; New York 22.995; Berlino 548; Vienna 0.0326; Bucarest 12.40; Belgio 109.85; Spagna 309; Praga 68.80; Budapest 0.0305.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.65; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1577; Credito It. 929; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 683; Ferr. Mediterranee 345; Libera Triestina 574; Cosulich 368; Terni 680.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1534.50; Credito It. 928; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 683.50; Ferr. Mediterranee 343; Cosulich 365; Terni 679.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 82.87; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1537; Credito It. 931; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 684; Cosulich 387; Libera Triestina 577; Terni 685; Montecatini 262; Gas 936; Forze Idrauliche 456; Cementi Spalato 450; Prima Pilatura Riso 618.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.30 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D.; 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli). 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.24 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; * M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

LA VITA NORMALE RIDATA ai sofferenti di
ERNIA
SENZA DOLORE NE' OPERAZIONE
colla nuova invenzione
"ORTOPLASTICO,, MAZERON
(Brevetto italiano 44465)

COMUNICATO

I sottoscritti sanitari, rendono pubblico omaggio alla efficacia salutare dell'«ORTOPLASTICO» MAZERON in tutti i casi d'ernia da essi verificati:
Dott. C. Scrivanich, Servola-Trieste
Dott. I. Raimondi, Genova
Dott. A. Viglezio, Torino
Dott. V. Sipione, Modica
Dott. A. Perla Corrado, Biella
Dott. F. Insoli, Tradate
Dott. T. Rossi, Villafranca
Dott. F. Chiaretta, Settimo
Dott. R. Bordoni, Altare
Dott. G. Ingegnati, Mondovì
Dott. P. Russo, Frattamaggiore.
Dott. S. Serventi, Savona
Dott. N. Ghizolfi, Guastalla
Dott. V. Ulmann, Urbino
Dott. G. Cotta, Torre Pellice

J. MAZERON, Specialista erniario, Diplomato R. Università-Torino
TORINO - Via XX Settembre, 36 - TORINO
o al passaggio del suo collaboratore a:
TRIESTE lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre, **Hotel Centrale** (via Roma 18).
FIUME, venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 ottobre, **Hotel Bonavia.**
POLA, martedì 21 e mercoledì 22 ottobre, **Hotel Miramar.**
ZARA venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre, **Hotel Bristol.**

Volete scacciare la melanconia?
Non c'è che un rimedio e questo ve lo procurerà
Douglas
DOMANI al
Teatro Nazionale

Noci sgusciate
primissima qualità, spedisce, da 20 chg. in poi, verso rivalsa
IVANA POGORELC
commercio in noci
Ljubljana - Pogacarjev trg. - Slovenija

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
MEDICINA VEGETALE
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

NEVRALTEINA LEPETIT
• COMPRESSE •
Influenza - Reumatismi - Raffreddori
Nevralgie - Malattie infettive
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI · NAPOLI · MILANO · TORINO ·

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

COLLEGIO RICCI
VITTORIO VENETO - Anno XIV
Vero e proprio Istituto di educazione in un sereno ambiente di distinta famiglia
Scuole interne legalmente riconosciute
ISTITUTO TECNICO - GINNASIO
COMPLEMENTARI - ELEMENTARI
SCUOLE PUBBLICHE

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE
SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

COLLEGIO POLO - PADOVA
Fra i più rinomati e vecchi Istituti del Veneto
SCUOLE ELEMENTARI REGIE :: :: ::
:: :: :: :: DI OGNI TIPO E GRADO
Telefono interc. 483

I TIPI PIÙ IN VOGA PER
MANTELLI
E GIACCHE

Karakul	seta 125 cm, qual. greve, nero, talpa, marrone	L.	52.-
Karakul	lana. 130 cm, qual. grevissima, nero .	„	65.-
Karakul	seta, 130 cm, qual. grevissima, nero, talpa	„	62.-
Karakul	seta 130 cm, qual. grevissima a scacchi, nero, talpa e marrone	„	69.-
Peluche	120 cm, imitazione pelliccia	„	46.-
Peluche	130 cm, imitazione gatto selvatico .	„	120.-
Peluche	130 cm, imitazione gatto-civetta . .	„	130.-
Sealskin	seta, 130, pesante, nero	„	88.- in poi
Sealskin	lana, 130 cm, pesante nero	„	96.- „ „
Castorino	130 cm, talpa e marrone	„	95.-
Agnellina	lana, 130 cm, nero	„	68.- „ „

FODERE:

Damasco	seta, 80 cm, ultima creazionie . . .	„	19.- in poi
Broccato	seta, 80 cm	„	26.- „ „

Ricchissima scelta delle ultime novità in
SETERIE E VELLUTI
ÖHLER

CASINO-ZAMET
A 15 MINUTI DA FIUME E DA ABBAZIA
LE STESSE ATTRAZIONI DI MONTECARLO
SERVIZIO SPECIALE DI AUTOVETTURE DA FIUME ABBAZIA E TRIESTE
Per tutte le informazioni rivolgersi: Agenzia Viaggi P. CHRISTOFIDIS — Piazza della Libertà — oppure alla AGENZIA DEI WAGGONS-LITS — via dell'Orologio — TRIESTE

ENORME ASSORTIMENTO
CALZATURE
Bambini - Ragazzi - Giovanetti
ECCEZIONALE PARTITA
a prezzi straordinariamente bassi
V. E. A. DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: Corso Garibaldi 3 — **TRIESTE** — **INGROSSO:** Piazza Sansovino 1

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 30 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti per quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committanti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent 10 la parola Minimo L 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, istitutrici ed altro personale, con attestati, referenze, offronsi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24. 84133 A

AL «Provveditorio Nazionale», Via S. Lazzaro 23, trovasi sempre disponibile ottimo personale di servizio, con referenze, attestati, per famiglie private, pensioni, bars, per Trieste e fuori. 84136 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche brave, modeste, sanno lavare e cucinare, per alberghi e privati, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo N. 21, Trieste. 81517 A

DONNA trentenne, capace tutti lavori casa, offresi a persona sola. Rivolgersi: Via Giulia N. 5, latteria. 81467 A

DONNA trentasettenne, con buoni attestati, offresi, per servizio, a piccola famiglia. Scrivere «81431 A» Piccolo. 81431 A

PRESTASERVIZI con ottimi attestati offresi per tutto giorno. Scrivere «81409 A» Piccolo. 81409 A

RACCOMANDATA brava per tutti lavori domestici, pure cucina, offresi a buona famiglia. Offerte «84054 A» Piccolo. 84054 A

SIGNORINE due, giovani, serie, desiderano occuparsi presso famiglie in Egitto, una come cameriera, l'altra bambinaia. Gentili offerte sub «81329 A» Piccolo. 81329 A

Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola Minimo L 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, tutto personale servizio, per famiglie private, locali pubblici, cercansi d'urgenza, per Trieste ed altre città. Presentarsi: Via Machiavelli 24, Agenzia. 84138 B

A IL «Provveditorio Nazionale», Via S. Lazzaro N. 23, ha sempre disponibili posti per domestiche cameriere, cuoche e tutto il personale di servizio, impieghi ogni genere, per Trieste e fuori. 84136 B

CAMERIERA abile, intelligente, sana, disponga ottimi attestati, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 2000 B

CAMERIERA unica cercasi per piccola famiglia Presentarsi Barcola, villa Pace 160. 80317 B

CAMERIERA parli tedesco, per Roma; domestica per Torino, mensile 150, viaggi pagati, cercansi d'urgenza. Presentarsi: Via Machiavelli 24, Agenzia. 84136 B

CAMERIERA semplice, sappia rammendare e cucire, cercasi. Rivolgersi: Via Cesare Battisti 9, II, dalle 14 alle 16. 81331 B

CUOCHE, mensile 360; cameriera, 150; bambinaie, 120; domestiche, 140, cercansi. Valdirivo 21. 81517 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cameriera a giornata, bambinaie, giovanetta prestaservizi per tutto giorno e mattina, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 81513 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Silvio Pellico 1, II. 84078 B

DOMESTICA capacissima, con lunghi attestati, cercasi prontamente. Besenghi 4. 84085 B

DOMESTICA semplice cercasi. XX Settembre 16, terzo, sinistra. 84092 B

DOMESTICA, sappia anche bene cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con certificati, Via S. Spiridione 7. 81477 B

DOMESTICA cercasi. Via Aleardi N. 325, II, porta 10. 81433 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi da piccola famiglia; ottima paga. Presentarsi: signora Bologna, Via Ginnastica 3, I. 81369 B

DOMESTICA capace cercasi per due persone. Gaspara Stampa 3, III, destra. 9560 B

DONNA capace lavori trattoria cercasi. Via Geppa 16. 81505 B

DONNA di servizio, dalla mattina alla sera, eventualmente anche dormire, cercasi. Via Pietà N. 609, villa. 84050 B

PRESTASERVIZI con ottime referenze, 8-12.30, cercasi. Bellini 9, I, destra. 81491 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 8 alle 12, cercasi. Tiziano 8, III, destra. 84044 B

PRESTASERVIZI con ottimi attestati, orario da convenirsi, cercasi. Via Tigor 8, porta 19. 81449 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Kandler N. 5, mezzanino, destra. 81417 B

PRESTASERVIZI giovane, persona seria, pratica stanze, stirare, cucire, buone informazioni, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Torrebianca 25, porta 10. 81413 B

PRESTASERVIZI, 8-10 e 14-16, cercasi. Viale Regina Elena 29, III. 81401 B

PRESTASERVIZI sana, robusta, cercasi da famiglia forestiera; ottima paga. Presentarsi: Torrebianca 14, magazzino. 81397 B

RAGAZZA con attestati cercasi da piccola famiglia. Chiozza 42, I. 84008 B

RAGAZZA quale lavapiatti cercasi. Via Giulia 56, trattoria. 84146 B

RAGAZZA giovane cercasi da piccola famiglia. Kandler 7, porta 4. 84130 B

RAGAZZA prestaservizi per il mattino, cercasi da piccola famiglia. Duriava, Boccaccio 1. 81403 B

RAGAZZA slava, capace tutti lavori di cucina, cercasi. Mensa. Via Imbriani 8, III. 81357 B

RAGAZZETTA per bambina, per tutto il giorno, cercasi. Via Kandler 3, III, porta 10. 84096 B

RAGAZZETTA per bambina e lavori leggeri cercasi; escluso dormire. Via Boccaccio 20, IV. Quintavalle. 81499 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent 10 la parola Minimo L 1.— C

COMMERCIANTE di Budapest bene introdotto presso commercianti ungheresi, cerca occupazione; parla tedesco, francese. Offerte «16165 C» al Piccolo. 16165 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, assumerebbe lavoro qualche ora pomeriggio. Offerte «81297 C» al Piccolo. 81297 C

CONTABILE bilancista, tedesco, corrispondente italiano, qualche conoscenza francese, inglese, offresi alcune ore nella giornata. Offerte Piccolo «83994 C». 83994 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, aiuto contabile offresi. Scrivere al Piccolo «80979 C» Piccolo. 80979 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, perfetto contabilità, tutti i sistemi, lunga pratica industrie legnami offresi miti pretese. Offerte «83830 C» Piccolo. 83830 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio avvocatile offresi; oppure come cassiera. Via Rismondo 12, Asilo. 81591 C

FUOCHISTA operaio ottimi documenti, cerca subito posto, recasi ovunque. B. V., posta restante, Trieste, Centro. 83560 C

GIOVANE cerca occuparsi in qualità consegnatore elettricista. Scrivere «84180 C» al Piccolo. 84180 C

IMPIEGATO bancario, contabile e corrispondente lingue italiana, tedesca, slava, serbo-croata, cerca posto presso banca o ditta privata. Scrivere «84156 C» Piccolo. 84156 C

MAMMA e figlio trentenne cercano posto quali portinai. Rivolgersi via Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 81195 C

MUTILATA offresi quale rivenditrice tabacchi e giornali. Indirizzo Piccolo. 84052 C

PENSIONATO, conoscenza italiano, tedesco, cerca qualunque occupazione, anche accessoria. Lettere: L. A., via S. Francesco 30, porta 13. 84106 C

POSTO fiducia cerca perfetta stenodattilografa, tedesco, italiano, francese, ottimi attestati, già direttrice primaria ditta; eventualmente accetterebbe posto segretaria nel pomeriggio. Offerte «84022 C» Piccolo. 84022 C

SIGNORA giovane, seria, capace tutti lavori di ufficio, italiano, tedesco, dattilografia, cerca occupazione. Scrivere «84036 C» Piccolo. 84036 C

SIGNORINA, conosce tedesco, slavo, croato, italiano, pratica contabilità, dattilografia, stenografia, offresi per città o fuori. Scrivere sub «3 anni pratica», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2647 C

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola Minimo L 2.— CC

A-JOUR punto inglese, sarta, biancheria moderna, ricami a mano. Coroneo 9, primo. 81513 CC

RICAMATRICE perfetta assume lavori a prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 80659 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6, primo. 16161 CC

SARTA brava offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 9557 CC

SARTO confeziona, ripara qualsiasi modello, accuratamente signore, bambini, mitissima. Stor, Stoppani 5, angolo Molingrande. 84098 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent 20 la parola Minimo L 2.— D

A. GIOVANETTA 15-16.enne, bella presenza, cercasi, venditrice principiante, primario negozio locale. Offerte con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, Piccolo sub «83998 D». 83998 D

A GARZONA sarta uomo e ragazzette paganti cercansi Chiozza 14. 83996 D

CALZOLERIA Ranzini, cerca bravissimo lavorante da uomo. Piazza Cavana N. 2. 9555 D

CONDUTTORE pratico con cauzione, cercasi per trattoria. Offerte «700 D» Piccolo. 700 D

GARZONA e mezza lavorante sarta da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 81499 D

GARZONE cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 81521 D

IMPIEGATO di fiducia, corrispondente italiano, tedesco, disponendo cauzione 10.000, cercasi. Offerte sub «84170 D» Piccolo. 84170 D

L'Agenzia, via Machiavelli 24, con corrispondenti in tutta Italia, colloca impiegate, persone servizio ecc., anche impieghi maschili. 84166 D

LAVORANTE brava per lavori militari cercasi Valdirivo 23. 84028 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Via Ferriera 45. 81373 D

MEZZA lavorante sarta uomo e calzonaia capaci, cercansi. Presentarsi subito Commerciale 8, Sartoria 81363 D

RAGAZZETTO cercasi per magazzino attrezzi da pesca. Via San Carlo 2. 81327 D

RAGAZZO per negozio calzature cercasi. Corso Garibaldi 41, Lupoli. 84196 D

RAGAZZO quattordicenne, intelligente, di onesta famiglia, cercasi quale apprendista tagliatore. Calzoleria Manzini, Piazza Cavana N. 2. 9556 D

SARTA a giornata, capacissima, cercasi. Padulina 9, porta 12. 84122 D

SIGNORINE acquisitrici e croniste, reporters, cercansi da pubblicazione di carattere femminile. Presentarsi Machiavelli 24, Agenzia. 84165 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 83545 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent 20 la parola Minimo L 2.— E

AMMOBILIATA primo piano, stufa, vitto semplice, cerca professoressa. Scrivere «84040 E», al Piccolo. 84040 E

AMMOBILIATA, centro, luce elettrica, massima pulizia, uso pianoforte, cerca per primo novembre signore distinto. Offerte «81313 E» Piccolo. 81313 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cercansi. Gatteri 7, latteria. 84152 E

CAMERA vuota, per due persone, comodo cucina, paraggi S. Giacomo, S. Marco, cerca marittimo. Offerte «84168 E» Piccolo. 84168 E

CAMERA vuota, cercasi subito. Offerte «84110 E» Piccolo 84110 E

CAMERA o cameretta cerca prontamente giovanotto. Scrivere «81463 E» al Piccolo. 81463 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, paraggi S. Giacomo, cercasi. Scrivere «81371 E» Piccolo. 81371 E

CAMERA decorosamente ammobiliata, pulitissima, presso persona sola, unico subinquilino, paraggi Stazione centrale, Battisti, Acquedotto, cercasi da distinto impiegato stabile. Offerte al Piccolo «81356 E». 81355 E

CAMERA vuota, decente, camerino e comodo cucina, cercano coniugi soli, distinti, impiego stabile. Scrivere «N. 4510 E» Piccolo. 4510 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, cercasi per distinto signore solo, paraggi via Ghega. Offerte sub «83952 E» Piccolo. 83952 E

STANZA o stanzetta anche vuota; paraggi piazza Unità, Corso V. E., Lazzaretto vecchio, cerca signorina. Offerte «81493 E» Piccolo. 81493 E

STANZA ingresso scale, massima pulizia, cerca persona seria. Scrivere «81415 E» Piccolo. 81415 E

STANZE due, ammobiliate, al sole, con luce elettrica, vicinanza scuole tecniche, cercansi per due persone distinte. Scrivere «84134 E» al Piccolo. 84134 E

STANZETTA vuota, oppure ammobiliata semplicemente, cerca signora con bambino. Via Foscolo 9, pianiano. 81347 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent 20 la parola Minimo L 2.— F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi, donne escluse. Fabio Severo 15, porta 9. 81425 F

A. AMMOBILIATA centro affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 83986 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a serissimo ufficiale stabile oppure statale distintissimo; pulizia, tranquillità. Venti Settembre 21, terzo. 84002 F

A. STANZA vuota, grande, luce elettrica affittasi, uso ufficio; dalle 9 in poi. Corso Garibaldi 29, II, destra. 84198 F

A. STANZA ammobiliata affittasi a distinti signori, con due, eventualmente un letto, Coroneo N. 35. 83840 F

AMMOBILIATA, vista strada, luce elettrica, affittasi. Mazzini 27, quarto. 77301 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi, Via Udine 12, porta 8. 81497 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 81469 F

AMMOBILIATA per due amici affittasi, volendo vitto. Toro 7, terzo. 84018 F

AMMOBILIATA, comfort, distinta famiglia affitta persona seria, eventualmente vitto. Scrivere sub «84154 F» Piccolo. 84154 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, bagno, vista mare, pure altra elegante, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84120 F

AMMOBILIATA affittasi due amici o studenti; luce, vitto famigliare. Emo Tarabochia 1, terzo, porta 7. 81465 F

AMMOBILIATA bella, affittasi distinto signore. Via Ginnastica 37, porta 8. 81383 F

AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, luce elettrica, vitto buonissimo, affittasi a distinto signore. Via del Monte 18, villa. 81351 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, uso ufficio, offre «Provveditorio», via S. Lazzaro 23. 84136 F

AMMOBILIATE, vuote, salotti, comodo cucina, uso ufficio, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 84138 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offre Gatteri 7, latteria. 84152 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore presso persona sola, preferibile marittimo. Via Adige 12. 84184 F

CAMERA con poggiuolo, ammobiliata d'affittare a distinta persona. Rismondo 9, terzo, angolo Battisti. 81495 F

CAMERA ammobiliata un letto, affittasi a operaio. Chiozza 35, I, sinistra. 81487 F

CAMERA, salotto, indipendente, affittasi a distinto. Ginnastica 1, quarto, 12. 84000 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 81319 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero, affittasi Cunicoli 6, II, destra. 84112 F

CAMERA ingresso scale, ammobiliata, affittasi prontamente, escluse donne. Istituto 34, II, destra. 81427 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Corso Garibaldi N. 14, II. 81385 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica affittasi a due signori. Via Procureria 6, IV, vicino Ristorante Bonavia. 81399 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, II piano. 81473 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi: orologiaio Brambir, Corso Garibaldi 8. 84148 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, coniugi esclusi bambini, affittasi. Bramante 10, porta 11 84176 F

MATRIMONIALE bene arredata, luce elettrica, attigua camera pranzo, bagno, telefono, uso cucina, pianoforte, affittansi persone distintissime. Indirizzo Piccolo. 84120 F

MATRIMONIALE comodo cucina, paraggi Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo 84120 F

STANZA a nuovo, stufa, luce, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Nicolò N. 10, terzo 84173 F

STANZA ammobiliata affittasi; due letti, escluso comodo cucina. Piccolomini 13, pianoterra. 84172 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Kandler 9, porta 6. 81509 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 84032 F

STANZA chiara, pulitissima, due letti, affittasi a persone distinte. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 15 (presso Piazza Studi). 84016 F

STANZA entrata libera affittasi prontamente. S. Martiri 11, quarto. 84012 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Udine 2, porta 14. 81323 F

STANZA ammobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi per la prima volta presso piccola famiglia a persona seria, stabile. Montorsino 7, quarto, destra. 81317 F

STANZA paraggi Piazza Oberdan, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84150 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi, possibilmente un signore solo. Valdirivo 23, II, sin. 84126 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi, escluso bambini. Mazzini 46, secondo. 81455 F

STANZA ammobiliata, davanti, luce, affittasi, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 81447 F

STANZA grande, vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio. Via Mazzini 37, III, destra. 81441 F

STANZA splendida, stufa, luce elettrica, affittasi presso signora sola, eventualmente vitto. Visitare dalle 11 in poi. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 81411 F

STANZA elegante, ammobiliata, vista mare, volendo ingresso libero affittasi per 20 giorni, eventualmente più lungo tempo. Giustinelli 11, II, 7. 9558 F

STANZE tre, uso ufficio, cedonsi, centro. Caffè Centrale, Lorenzini. 84142 F

STANZINO ammobiliato affittasi con vitto. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 81437 F

Istruzione
cent 30 la parola Minimo L 3.— G

A ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, sempre aperte iscrizioni lezioni private e collettive lingue estere. Insegnamento razionale pratico col rinomato metodo Berlitz. Quarantasei anni successo. 237 G

ALUNNA magistrali superiori impartisce lezioni materie scolastiche. Scrivere «81341 G» Piccolo. 81341 G

LEZIONI ricamo e biancheria, specialità corredi da sposa. Via S. Giacomo in Monte 18, II, sinistra. 84098 G

MAESTRO anziano offresi come precettore soltanto presso famiglie distinte, ore pomeridiane. Ripetizioni materie scuole elementari, preparazione adeguata scuole medie. Aggiunge perfetta conversazione tedesca contemporaneamente studi preliminari. Indirizzo Piccolo. 84190 Gz

TEDESCO, conversazione; preparazione esami; correzione compiti. Gatteri 10, IV: Binetti.

TEDESCO, corsi pomeridiani presso scuola evangelica per scolari. Maestro Wehrenfennig. 81345 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Cesare Battisti N. 9, III, Buffulini. 83496 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola Minimo L 3.— H

GATTO nero con baverino bianco, zattine bianche fuggito dalla casa N. 7, p. III, piazza Venezia. Generosa mancia portandolo al suddetto numero. 84060 H

LUPINA fuggita. Mancia riportandola Media 1, calzoleria. 84014 H

PENDENTE orecchino bianco smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 81435 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 20 la parola Minimo L 2.— I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, comfort moderno, affittasi prontamente; esclusi mediatori. Scrivere «80561 I» Piccolo. 80561 I

APPARTAMENTO da due stanze, camerino; altri diversi affittansi. Torrebianca 32, buffet. 81503 I

APPARTAMENTO centrale cinque vani, ammobiliato completamente, comfort moderno, cedesi prezzo reale 23.500, causa differenze famigliari. Offerte sub «81481 I» Piccolo. 81481 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, comfort, quattro stanze, tre stanzini, lussuosamente ammobiliato, cedesi causa immediata partenza. Scrivere «84190 I» Piccolo. 84194 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, accessori, pressi Dreher, cedesi ammobiliato 11.500 oppure affittasi ammobiliato 500 mensili. Scrivere sub «81533 I» Piccolo. 81533 I

APPARTAMENTO, Battisti-Rossetti, 3 belle stanze, camerino, cucina, soleggiato, comfort, scambiasi con uguale, altra centrica posizione. Offerte «81535 I» Piccolo. 81535 I

APPARTAMENTO pressi giardino pubblico, 3 stanze, camerino, cucina cedo prontamente oppure scambio altro simili, altra posizione. Offerte «81539 I» Piccolo. 81539 I

BOTTEGA grande affittasi. Via Rettori N. 2. 84026 I

CAMERA, cucina, tetto inclinato, scambio con due stanze, camerino, cucina, eventualmente qualche importo in aggiunta. Indirizzo Piccolo. 84076 I

CAMERE tre, bagno, camerino, semiammobiliato affittasi occasione. Lorenzini, Caffè Centrale. 84142 I

CAMERE grandi due, cucina, orto, cantina, scambiansi con due camere e cucina. Visitare tutti i giorni, vis-a-vis cimitero (presso Petaros, trattoria). 81395 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzioi 15, mezz., telefono 16-89. 75813 I

L'Agenzia via Machiavelli 24 dispone 70 scambi quartieri, piccoli, grandi, più posizioni, condizioni. 84138 I

LOCALE vuoto piazza Ponterosso affittasi. Informazioni via Milano 4. 81333 I

LOCALI adatti per uffici, 4 a 10 vani, posizione centralissima, comfort moderno, offresi prontamente, esclusi mediatori Offerte al Piccolo sub «81483 I». 81483 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12 17-18. 84158 I

MAGAZZINO metri 230, con scrittoio affittasi affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 75815 I

MAGAZZINO, luce elettrica, acqua, affittasi. Viale XX Settembre 23, rappresentante. 81527 I

QUARTIERE due camere, cucina, semiammobiliato, comfort, S. M. Maddalena, affittasi. San Marco 10, trattoria. 84174 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, giardino, senza acqua, San Giacomo subaffittasi 120 mensili, sei mesi anticipati. Offerte «81531 I» al Piccolo. 81531 I

QUARTIERE di due camere, camerino, cucina, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 81459 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, splendida vista, affitto minimo, vicino tram, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 81365 I

QUARTIERE quattro camere, cucina, luce cercasi, scambio tre camere, cucina, posizione indifferente, preferibile campagna; escluso mediatori, compenso. Indirizzo al Piccolo. 83790 I

QUARTIERE sito in via Scuola Nuova, immediata vicinanza scuole, due camere, cucina, tutto chiaro, scambio verso 4 camere ed accessori, risarcendo bene differenza. Offerte «83988 I» Piccolo. 83988 I

QUARTIERE due stanze, cucina, terreno, acqua, gas, via Scoglio 325, scambiasi più grande. Visitare pomeriggio. 84048 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, affittasi, 1 anno anticipato, S. Anna. Ore 18 in poi. Indirizzo Piccolo. 84062 I

QUARTIERE città, ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, comfort, cedesi prontamente. Offerte «81471 I» Piccolo. 81471 I

QUARTIERE splendido, affittasi, 15.000; massimo tre persone soltanto adulte, affitto annuale anticipato; assolutamente esclusa ogni mediazione. Trattasi soltanto direttamente. Offerte con referenze «02657 I» Piccolo. 02657 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, diverse posizioni, affittansi. Valdirivo 21. 81515 I

QUARTIERI vuoti, comfort, città. Via S. Nicolò, 8 stanze; Giulia, 7 stanze; Cavana, 4 stanze; altro Ginnastica; altro villa con giardino, 4 stanze, pronto giornata, affittansi. Modich o Gancich Antonio, Caffè Centrale. 02658 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L 2.— L

A BARCOLA, Roiano, sobborgo cercasi tre stanze, camerino, bagno, accessori, possibilmente vuoto. Indicando condizioni scrivere indirizzo Piccolo. 82946 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort moderno, preleverebbesi pagando bene impianto esistente. Offerte «81537 L» Piccolo. 81537 L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, centro, cercano subaffitto distinti coniugi. Scrivere sub «81425 L» Piccolo. 81425 L

CAMERA, camerino e cucina, con o senza mobili, cercansi. Offerte con prezzo, sub «02653 L» Piccolo 02653 L

FORTE regalia procurandomi negozietto centralissimo oppure appartamentino, eventualmente 2 camere, ingresso libero, uso studio. Asaro, Ginnastica 55. 80411 L

MAGAZZINO cercasi prontamente centro, vastità almeno metri 30 per 12. Offerte sub «81461 L» Piccolo. 81461 L

OFFRO lire 500 per quartierino, camera cucina, posizione indifferente. Rivolgersi piazza S. Giovanni 4, portinaia. 84070 L

QUARTIERE, camera e cucina, cercasi da pensionata dabbene, pagando buon mensile. Indirizzo Piccolo. 83736 L

QUARTIERE, due stanze, cucina, vuoto, cercasi, buon compenso. Offerte «81505 L» Piccolo. 81505 L

QUARTIERE tre camere, camerino bagno, cucina, vuoto, cercasi pagando spese. Offerte sub «84072 L» Piccolo. 84072 L

QUARTIERE grande, 10-12 eventualmente anche 14 stanze, cucina tutto il comfort, cercasi prontamente. Offerte «84038 L» Piccolo. 84038 L

QUARTIERINO vuoto o semiammobiliato, due una stanza e cucina, cercano coniugi distintissimi. Indirizzare indicando spese ed affitto sub «81353 L» Piccolo. 81353 L

QUARTIERE 2-4 stanze cercasi. Offerte con condizioni «84140 L» Piccolo. 84140 L

Vendite d'occasione
cent 40 la parola Minimo L 4.— M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75694 M

CAPPOTTO, vestito, biancheria di lana, vendonsi. Giulia 29, porta 9. 02654 M

CAPPOTTO, soprabito eleganti, buono stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9553 M

CAPPOTTO uomo buonissimo stato vendesi. Rossetti 35, I, destra. 84056 M

CAPPOTTO panno scuro uomo, statura media vendesi 230. Indirizzo Piccolo. 81453 M

CARROZZELLA bambini, viennese, nuovo arrivo, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo Carducci 10. 2578 M

CARROZZELLA bambini, buonissimo stato, vendo. Corso Garibaldi 4, I. Penso. 84116 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi. Mazzini 26, II sinistra; esclusivamente dalle ore 12 alle 17. 81525 M

CASSAFORTE grande, due porte Wertheim vendesi. Via Mazzini 19, Cesca. 84160 M

DIVANO letto Madnich, poltrona letto vendo occasione. Luciani 13, porta 5. 84164 M

FOCOLAIO con forno e caldaia, garantito da vendere per lire 140. Via Gaspero Gozzi n. 3. 84024 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2577 M

MACCHINA fotografica 6½x9 Zeiss, Temer 4x5 vendesi 650. Vidali 4, IV, porta 15. 84102 M

MACCHINE da scrivere «Undervood» (alcune) perfettissime, vendonsi occasione. Corso Garibaldi n. 21, II piano. 80911 M

MACCHINE da scrivere «Undervood» (alcune), perfettissime, vendonsi occasione. Corso Garibaldi n. 21, II. 80911 M

MANTELLI per signorina tailleur scuri per signora, statura bassa, vestito e giacca per quindicenne e altro vestiario usato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84082 M

MANTELLI 2, grigio chiaro e color caffè, un costume inglese (grigio scuro) vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 81451 M

QUADRO 260x180, 2 suste vendo occasione. Viale XX Settembre 60, porta 1. 81457 M

PELLICCIA uomo, media statura, vendesi 700. Vasari 17, porta 10. 81125 M

PELLICCIA uomo vendesi occasione. Tappezzeria via Sanità 5. 83898 M

PELLICCIA signora, media statura, ottimo stato vendesi. Rossetti 35, I destra. 84056 M

SCIALLE bellissimo fatto a mano, lana setificata vendesi. Canova 22, porta 16. 83932 M

SERVIZI giapponesi toilette, tartaruga, magnifici vendonsi. Via Giulia 29, porta 10. 81405 M

SPARHERD, due vestiti uomo nuovissimi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 21, I sinistra. 81339 M

SPARHERD quasi nuovo da vendere. Felice Venezian 22, II destra, dalle 8-16. 9559 M

TOILETTES da sera con guarnizioni per testa ventaglio, penne struzzo, pigiama seta signora vendo; visibili pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 84046 M

UTENSILI diversi da camera e cucina vendonsi. Rozzol Settefontane 221, Coccolo. 81521 M

VASI due giapponesi autentici, lampada luce elettrica, altre bellissime chincaglie vendo. Via C. Battisti 25, III, scala II destra. 84186 M

VESTITI nuovi, usati, scarpe, cappelli vendo. Via Ginnastica 43, 26. 84020 M

VESTITO prezzo conveniente vedesi. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 81475 M

VESTITO inglese bellissimo, tappetto, due scendiletto. Via Scussa 7, porta 18. 84124 M

VETRIATA scrittoio, pulto, banchi, carretto vendonsi in giornata. Via Felice Venezian 24. 81335 M

VIOLINO antico vendesi urgentemente 180, intrattabili. Indirizzo Piccolo. 81375 M

VOLPI alcune, nere, marron, guarnizioni pelo vendo. Istria 10, I. 84114 M

Acquisti d'occasione
cent 30 la parola Minimo L 3.— N

BUSSOLA per porta acquistasi. Trattoria Cimetta. Piazza Goldoni 5. 84144 N

FRANCOBOLLI collezione acquistansi. Offerte «84034 N» Piccolo. 84034 N

MACCHINA scrivere, buona marca in ottimo stato con accessori compero. Offerte «81315 N» al Piccolo. 81315 N

PARETE vetro, d'ufficio, cercasi. «Palma». Coroneo 9. 84058 N

SCATOLE vuote comperansi. «Palma». Coroneo 9. 84053 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 40 la parola Minimo L 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, pezzi singoli, ecc., pagando bene. Becherie 5. 9429 NN

A. MATRIMONIALE nuova oppure usata, facilitazione pagamento cercasi, massime garanzie. Offerte dettagliate «84162 NN» Piccolo. 84162 NN

ARREDAMENTO completo, uffici commerciali, scrivanie, rullo, piatte, armadi, armadietti, poltrone, prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 NN

CAMERA letto matrimoniale faggio, acero, frassino, mogano; mobili per studio, cucina, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2583 NN

CAMERA una persona, chiara, finissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02651 NN

CAMERA matrimoniale completa con suste e materassi, tavolo, 2 sedie vendesi lire 1650. Via Geppa 17, magazzino. 2463 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Via Vasari 5, III, porta 9, ore 10-12, 14-16. 84182 NN

CAMERE matrimoniali legno duro, cucine laccate, elegantissime, attaccapanni, salotti, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Chiozza 39 Montagnari. 84192 NN

CAMERE due matrimoniali, moderne, altri mobili vendo. Gatteri 23, porta 19. 84108 NN

CANAPE' con specchio, modernissimo, quasi nuovo vendesi. Via Lorenzo Ghiberti 3, II, porta 9. 84056 NN

«CLUB» (canapè, 2 poltrone, tavolino) pelle inglese, grandiosa scelta, occasionissima. Via Geppa 17. 2468 NN

CREDENZA, tavolo, divano vendonsi. Via S. Spiridione 12, IV, sinistra. 84132 NN

CUCINA modernissima, laccata bianco vendesi. Bosco n. 12, negozio mobili. 9562 NN

LETTI pieghevoli viennesi, qualità extraforte, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 NN

LETTINO bambini, rete metallica 100, altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2579 NN

LETTO completo, lavabo, sgabello vendesi. Via Lamarmora 581, terzo destra (vicino trattoria Nichetto). 81511 NN

LETTO pieghevole con materasso vendesi. Piazza Sansovino 8, IV. 81439 NN

LETTO di ferro (bianco) con materasso lana vendesi. Torrebianca 27, II. 81541 NN

MOBILI, tavoli, vetrina specchi vendonsi; visitare ore 10-12. XX Settembre 38. 81595 NN

PIANINI vendonsi con garanzia cassa, pure facilitazioni, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 81203 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 78757 NN

PIANINO nero, Neumayer Berlin, vendesi occasione. Via Commerciale 13-II. 81249 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), mezzacoda viennese lire 2600. Pianino nuovo, incrociate, 3800, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16. 84074 NN

PIANINO nuovissimo, noce, vendesi occasione. Viale Ventisettembre 17-I, Damn. 81479 NN

PIANINO mezzacoda, marca tedesca, vendesi. Androna S. Lorenzo 5, IV. 81407 NN

E' morta stanotte, serenamente, dopo breve malattia, nella sua villa di Giassicco (Brazzano) la

cont. Giovanna di Manzano
ved. Benardelli

Straziati dal dolore, i figli **NICOLO'** con la consorte **PAOLA ZOFF, ALFREDO** con la consorte **EDA RAMOT, ANTONIA** ed **ELISA** col marito **dott. CORIDANO SELLENATI,** i nipotini ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Giassicco sabato 11 corrente, ad ore 15, e la cara salma verrà trasportata a Cormons per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Giassicco, 9 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per la viva partecipazione d'affetto tributata al suo amatissimo

GIORGIO

ringrazia infinitamente il colonnello cav. Marco Bono del 6.o Reggimento Artiglieria da campagna, giunto espressamente da Gorizia per rendere l'estremo saluto al suo sergente; gli ufficiali e sottufficiali dello stesso reggimento ed il Presidio locale.

Ringrazia inoltre la Direzione dei Servizi Elettrici, la Direzione dei Telegrafi e l'Ufficio Centrale dei Telefoni, la Società Adriatica di Spedizioni e gli impiegati dei suddetti Dicasteri.

Porge ancora vive grazie ai colleghi medici del fratello, che in tutti i modi vollero conservarlo alla vita; alla Direzione della Società delle Corse con l'egregio presidente barone Leo Economo, e a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del diletto Estinto.

Trieste, 10 ottobre 1924.

Famiglia VITTURELLI

PIANO mezzacoda vendesi prezzo conveniente, marca Hencke. Indirizzo Piccolo. 83850 NN

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, piastra, incrociate, viennese, perfettissimo, vendesi, 4200 Piccardi 30, mezzanino. 02652 NN

«RIPOSE», sgabello quasi nuovo da vendere. Indirizzo Piccolo. 84202 NN

SALOTTI eleganti, lavorazione garantita, dieci modelli diversi, prezzo straordinario occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

SCRIVANIA, libreria, tavoli, etagere, vendonsi prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2581 NN

STANZA pranzo in buonissimo stato, completa, vendesi. Aleardi 325, porta 4. Rivenditori esclusi. 81526 NN

STANZA matrimoniale in acero, con psiche grandiosa, vera occasione, vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

STUDIO signorile in palissandro, recente stile, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

Commercio ed industria
cent 40 la parola. Minimo L 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I 122 O

A. A. COMPERO oro fino a lire 14 grammo, argento lire 495 kg., platino, brillanti, dentiere, ecc. Assumo ordinazioni, riparazioni d'orologeria e oreficeria garantendo la massima esattezza e precisione. Vendo oggetti d'occasione. Luigi Povh, oreficeria orologeria, piazza Garibaldi n. 2, I piano, telefono 329. 83970 O

A. A. CORONE, lire 2.55, fiorini 5.50, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6. 79143 O

A A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 81529 O

ALBERI 240 rovere, 6000 piedicubi, vendo. Rivolgersi Muzio 23, I. 83802 O

BRANDE, ottomane, suste, materassi di tutti i generi, vendonsi. Solitario 11, p. I. 81421 O

CARTOLINE illustrate chiedere listino a Cadel, Viale Vittorio Veneto 10, Milano. 5863 O

ESCA vermi di mare trovasi giornalmente via S. Carlo 2. 81325 O

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari si leniscono col Rheumol della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERIA prima per modiste, fusti, fiori, guarnizioni, perle legno e vetro. Ramponi, S. Spiridione 6. 77838 O

OCCASIONE vendo blocco lampadine, filamento 32-50/110. Migliore offerente. Offerte «81445 O» Piccolo. 81445 O

PRESERVATIVI Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 81153 O

PRODUTTORE vino istriano trova pronto esercizio per smercio proprio prodotto. Trattoria, via Tiziano 14, dalle 12 alle 14. 84080 O

SIGNORE! Con 39 lire potete calzarvi solidamente unicamente nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 84004 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L 3.— P

PIAZZISTA con propria clientela tutta Venezia Giulia, cerca posto presso seria ditta. Offerte «83772 P» Piccolo. 83772 P

PIAZZISTA con vasta clientela commestibilisti, pistori, latterie, bar, cercasi da buona azienda generi alimentari, cioccolata, dolciumi, vini, verso paga fissa, provvigione. Offerte sub «83990 P» al Piccolo. 83990 P

PIAZZISTI riscuotitori per vendere manifatture a rate cerca ditta Grüner, via Istria 2. 81145 P

VIAGGIATORE pratico carta, articoli cancelleria, conoscenza tedesco, italiano, per Alta Italia, assume Giuseppe Pfeifer, Bolzano, Alto Adige. 16173 P

VIAGGIATORE con incarico fiducia avente propria clientela alimentaria Venezia Giulia-Trentino, trova pronta entrata. Stipendio, provvigione purchè verso adeguata cauzione. Offerte dettagliate sub «84068 P» Piccolo. 84068 P

Automobili, biciclette e sports
cent 50 la parola Minimo L 5.— Q

AFFARONE. Vendo 2 biciclette per signora, con garanzia. Boccaccio 31. 81519 Q

AUTO 3 posti, da gran corsa, originale, non truccato, tipo Monza, quasi nuovo, qualunque prova, vendesi. Chiozza 43, garage. 000 Q

AUTOCORRIERA «BLR», 30 posti, autocarro «BLR» vende Dari, Cereria 6. 9554 Q

BICICLETTA buonissima lire 165 vendesi. Via Fabio Severo 46. 84094 Q

CARBURATORI Memini, parti ricambio, auto, cuscinetti, sfere. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 79667 Q

FIAT 501, quasi nuova, perfetto funzionamento, vendesi. Largo Nicolini 2-I, sinistra. 84090 Q

MOTOCICLETTE Ariel, Harley Davidson, Excelsior, pronte consegne. Assortimento completo pezzi ricambio. Agenzia esclusiva S. Giacomo monte 20. 83794 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, perfetto stato, vendesi. Garage Ferluga, S. Francesco 31. 9561 Q

OCCASIONE. Motocicletta 5 HP, 2 cilindri, ottimo stato, vendesi. Garage, via Madonna del Mare 5. 83896 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 50 la parola Minimo L 5 R

CAPITALI 20.000, 100.000 o più intavolazioni offre Valdirivo 21. 81515 R

CAPITALISTA per merci pegno cerco. Lauto interesse. Scrivere «81390 R» Piccolo. 81389 R

CARTOLERIA, bazar, rivendita giornali, bene avviata, vendesi causa partenza, prezzo mite. Ferriera 9. 02655 R

CARTOLERIA centro, completamente arredata, vendesi anche senza merce. Indirizzo Piccolo. 81367 R

CASA rappresentnaze, già introdotta, ampliando sfera d'azione, cerca collaboratore correntista 40-50 mila. Scrivere «78747 R» al Piccolo. 78747 R

LIRE 100.000, I intavolazione sicura, 8%. Offerte sub «81361 R» Piccolo. 81361 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi causa partenza. Slataper 12, appalto. 81343 R

NEGOZIO erbaggi, frutta, disposto manifatture, salumeria, latteria vendesi. Visitare domenica 9-12. Via Commerciale 16. 81419 R

PISTORIA posizione centrica, bene avviata, incasso giornaliero 900, affitto minimo, prezzo irrisorio, vendesi favorevoli condizioni pagamento. Lampe, Caffè Fabris. 81489 R

TRATTORIA con alloggio, adatta per smercio vini istriani, vicino cantiere, affittasi Monfalcone. Trattasi buonissime condizioni con pronta entrata. Rivolgersi Riva Grumula 20, trattoria. 81349 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola Minimo L 5.— S

CASA, campagna coltivata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84066 S

CASA uso villa, giardino, orto, vicinissima tram, vendesi straoccasione. Scrivere «81443 S» al Piccolo. 81443 S

CASA città lire 100-150 mila acquistasi per contanti. Offerte sub «81359 S». 81359 S

STABILE moderno, immediata vicinanza piazza Perugino, botteghe, rendita attuale 34.000., vendesi saldoprezzo 200.000 nette. Saldo rende 9% aumentabilissimo. Mediatori esclusi. Offerte «84084 S» Piccolo. 84084 S

VILLETTA due quartieri, 800 metri giardino, orto, vicinissima tram, vendesi; permuterebbesi stabile. Scrivere «84118 S» Piccolo. 84118 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent 60 la parola Minimo L 6.— T

PENSIONE «Villa Lidia», Portorose, rimane aperta durante l'inverno, splendida vista mare, bellissimo giardino, assistenza ammalati, eccellente cucina. Telefono 7. 83740 T

Diversi
cent 60 la parola Minimo L 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, calzature, mantelli, telerie, cotonerie, coperte, orologi, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 83746 U

ABITI donna, uomo, occasionissima, buonissimo stato vendonsi. Rivolgersi Ferriera 31, I, porta 7.

ABITI, cappelli, modelli torinesi, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 3, IV. 81543 U

ACQUISTATE nel vostro interesse la sveglia marca «Cavallar»: sicura, solida, garantita, giusta nel prezzo Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 78656 U

ASSORTIMENTO straordinario calze donna, uomo, ragazzi, produzione estera e nazionale. Emporio Mazzini 38, angolo S. Lazzaro. 84104 U

DONNE: richiamo infallibile corsi mensili lire 18. Farmacia Barbera, Tricase. 15803 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 U

GIOVANE 27.enne, buona posizione, priva conoscenze, desidera conoscere signorina affettuosa, piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere «84064 U» Piccolo. 84 064 U

IMPREGNANSI, rendendo impermeabili, stoffe uomo, donna, vestiti confezionati, cappotti gabardine ecc. Stabilimento impermeabili, Corso n. 39. 84200 U

KATHARINA. Non pubblicato finora causa bolletta. Auguri compleanno. Amoti sempre agognando notizie. 81379 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). telefono 20-64, villa propria. 81197 U

POLLIVENDOLI Colusso e Benazzo, Lazzaretto Vecchio 19, telefono 23.60. Grande assortimento polli, galline, oche, anitre, tacchini, capponi, colombi, vivi e morti. Selvaggina, uccelli vivi, uova. Aperto anche la domenica fino alle 12. 84123 U

VEDOVA 35enne, affettuosa, massaia, bella presenza, quartiere arredato, conoscerebbe persona seria, dabbene, posizione assicurata, scopo matrimonio. Inanonime cestinate. Scrivere «81381 U» Piccolo. 81381 U

Paolo Segonzag 30

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Constato con gioia che siete sulla buona via — disse — e vi faccio i miei rallegramenti. Continuate così: il cielo vi ricompenserà!

Poi volgendosi a suor Luisa proseguì:

— Ritenete per non fatte le mie osservazioni; siete una santa figlia e meritate perfettamente la mia fiducia.... Continuate così!

— Signore! Signore! che cosa mi dirà domani — pensò Luisa, tremando suo malgrado e pregando fervidamente in cuor suo.

— Fate o Signore che i sospetti della badessa non si sveglino prima di domani!

Il sole tramontò, le ombre si allungarono; l'Angelus suonò da tutti i campanili di Parigi.

L'ora convenuta era vicina. D'Artagnan e Enrico d'Arnis salirono a Montmartre.

— Presto, presto, affrettiamoci — diceva l'innamorato. Temo di arrivare troppo tardi.

— Eccoci giunti — rispose d'Artagnan — siamo in vista del convento; la vostra bella non potrà uscirne senza esser veduta da noi.

I due amici si fermarono a pochi passi dal convento e aspettarono con gli occhi avidamente fissati sul portone che doveva aprirsi per rendere la libertà ad Aurora.

Le ultime note dell'Angelus si perdettero nel cielo; le ombre si appesantirono e la notte calò.

— Non viene — sospirò Enrico con pena — la badessa avrà sospettato del complotto e tutto è perduto.

D'Artagnan non rispose, ricordandosi il volto duro della badessa e la sua voce orgogliosa e tagliente che diceva: «Il Re comanda al Louvre; qui comando io, solamente io. Direte questo al Re da parte mia».

Ed anche lui si agitava pensando che la badessa avesse certamente scoperto qualche cosa. Non penso neanche per un momento di dover diffidare di Luisa: era troppo sicuro della sua sincerità.

Il tempo passava e il portone del convento rimaneva chiuso...

Che cosa era dunque successo?

Quella sera durante le preghiere, la badessa aveva sentito il bisogno di pregare per una sorella che si dibatteva fra i ricordi mondani e le gioie del convento.

— Preghiamo, sorelle mie — aveva detto — preghiamo perchè Dio le faccia la grazia di insegnarle a preferire la pace della nostra santa dimora alle agitazioni del secolo. Preghiamo per ottenere che rimanga per sempre fra di noi, e partecipi alla dolcezza della vita nel Signore.

E tutte le suore del convento, Luisa ed Aurora comprese, avevano recitato decine e decine di Ave Maria. Finite le preghiere la badessa in persona aveva ricondotto Aurora alla sua cella per ispirarla devotamente.

Nella cella attigua suor Luisa si contorceva le mani.

— Dio mio, Dio mio! non condannate questa povera innocente al martirio che ho subito io!

Finalmente la badessa si ritirò. Suor Luisa la sentì chiudere la porta della cella e si precipitò da Aurora.

— Oh quanta pena — esclamò — vostra zia sembrava voler con tutti i mezzi impedire la vostra fuga!

— Sono pronta — rispose Aurora.

— Zitta, non ancora — rispose suor Luisa con un dito sulle labbra. — Aspettiamo che la badessa si sia addormentata.

Fuori Enrico batteva i piedi e si mordeva i pugni per non urlare. Più padrone di sè, ma non meno impaziente d'Artagnan sbuffava come un mantice.

All'improvviso tutti e due si slanciarono verso il convento.

Il massimo portone si era aperto per lasciar passare Aurora.

— Aurora, Aurora! — esclamò Enrico.

E come laggiù nei boschi di Chatellux la fanciulla rispose.

— Enrico!

I due innamorati rinnovarono in un abbraccio l'antico giuramento d'amore.

— Non ci lascieremo mai più, Aurora mia!

— Mai, mai Enrico mio!

La strada era deserta a quell'ora. D'Artagnan non guardava e non sentiva gli innamorati. Egli vedeva soltanto una forma bianca, una carmelitana in piedi sulla soglia del convento che sembrava estatica davanti alla felicità dei due giovani. A sua volta d'Artagnan si slanciò verso l'ombra bianca.

— Luisa!

— Addio! Addio! Lasciatemi tornare nella mia tomba — sussurrò tutta tremante la suora, facendo un passo indietro, ma d'Artagnan la strinse tra le braccia, chiuse il portone e si diede alla fuga trascinando Luisa che si dibatteva mormorando:

— Mi perdete.

— Vi salvo — rispose il moschettiere, — vi salvo.

E vedendo che la povera martire veniva meno, l'alzò di peso e la portò via.

— Luisa, Luisa, vi amo sempre: è giunta l'ora di realizzare il nostro bel sogno. Il cadetto di Baatz è stato colpevole del vostro lungo supplizio; il capitano d'Artagnan salderà il debito del cadetto e giuro che nessuno gli potrà impedire di saldarlo.

Gli occhi del moschettiere scintillavano nella notte; la sua voce si perdeva nell'aria bruna. Chiunque in quel momento avesse osato sbarrargli la strada avrebbe pagato l'audacia colla vita; era tornato l'ardente giovane di vent'anni prima, l'uomo delle audaci follie che furono la sua fortuna, e si sentiva la forza di farsi strada con la spada in pugno attraverso un reggimento intero.

Luisa non resisteva più; la passione di d'Artagnan l'aveva infiammata, ringiovanita e abbandonandosi come perduta fra le braccia dell'adorato ripeteva:

— Sogno! sogno!

Alla porta di Montmartre d'Artagnan si fermò e si voltò. Enrico ed Aurora l'avevano seguito correndo e tenendosi per mano.

Luisa passò dalle braccia di d'Artagnan in quelle d'Aurora felice di vedere libera la sua liberatrice. *(Continua)*